IL POPOLO ROMANO

Anno XXXIV — N. 347 — Centesimi 5 in tutto il Regno — Martedì 18 Dicembre 1906.

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Un decennio della finanza italiana.

La discussione dei bilanci della spesa volge al termine e, probabilmente, finirà oggi con l'approvazione dell'ultimo di essi, quello del Ministero degli esteri.

Rimarrà solo il bilancio dell'entrata, che normalmente non soleva dare motivo di discussione. Sembra che la regola soffrirà, questa volta, una eccezione e che il bilancio dell'entrata fornirà l'occasione, sollecitata dall'on. Bertolini ed accolta volenterosamente dal Governo, di un ampio dibattito sulla situazione della finanza.

A vero dire, l'utilità pratica di un tale dibattito, nel presente quarto d'ora, non è certo sentita da molti; ci rendiamo, tuttavia, ragione del desiderio di taluni che sia rotto il lungo silenzio fattosi intorno alla finanza.

Che le sue condizioni sieno soddisfacenti, è ammesso da tutti: ma non tutti sono poi concordi nel valutare queste condizioni ed i più peccano di ottimismo; imperciocchè, se è certo che lo sviluppo dell'entrata, negli ultimi anni, è stato meraviglioso, sì da superare ogni legittima aspettazione, è altrettanto certo che anche lo sviluppo della spesa è stato notevole, sì che parte non piccola del beneficio ne andò consumata.

E lo dicono le poche cifre, che riassumiamo in appresso.

L'entrata effettiva, accertata nell'esercizio 1895-1896 in Lire 1,611,687,355, è registrata in Lire 1,946,272,285 nel rendiconto consuntivo 1905-906, ossia aumentò di L. 334,584,930 nel periodo di undici anni, nella ragione media di L. 30,416,810 in ciascun esercizio.

Sottratto il provento doganale del grano, che per la sua natura aleatoria non si presta ad utili confronti, la differenza fra i due esercizi finanziari si riduce a L. 305,718,835 e corrisponde all'incremento annuo medio di L. 27,792,623.

Se con la cifra 100 si indica l'entrata iniziale (1895-96), la cifra 119,75 indicherà quella dell'esercizio 1905-906; indi l'incremento medio annuale si ragguaglia al 2 per cento all'incirca (1,80).

La spesa effettiva accertata nell'esercizio 1895-1896 in L. 1,574,102,103, salì, a sua volta, durante gli undici anni finanziari in esame, a Lire 1,815,813,812: vale a dire che aumentò di Lire 240,806,700, nella ragione media di L. 21,869,700 in ciascun esercizio.

Se, come fu fatto per l'entrata, si indica la spesa iniziale (L. 1,574,747,103) con la cifra 100, la spesa dell'ultimo esercizio (1905-906) sarà indicata dalla cifra 115,32 che corrisponde all'incremento medio annuo di poco più dell'1 ed un terzo per cento (1,30).

Beneficio medio della finanza: 0,41 per cento ogni anno: beneficio complessivo, per gli undici esercizi, 4.43 per cento.

Nè questi rapporti mutano se dall'entrata e dalla spesa si sottraggono le partite che si compensano, cioè:

L. 4,978,000 dell'imposta sui terreni, riscossa e restituita per ritardata attuazione del nuovo catasto;

e L. 20,332,000 di proventi del dazio consumo restituiti sotto forma di concorsi ai Comuni, in dipendenza della legge di sgravio dei farinacei.

Queste le cifre. Le considerazioni, che esse suggeriscono, faranno i deputati nella prossima discussione sulla finanza.

La conclusione, che da esse naturalmente scaturisce, pare a noi essere la seguente: che sarebbe arrischiato fare assegnamento sull'incremento indefinito dell'entrata e che, pertanto, una sosta nelle spese si impone, dando il passo soltanto a quelle di indiscutibile necessità, rinviando tutte le altre, anche se utili.

Politica e diplomazia.

Berlino. 17 — Il conte Goetzen, ex-governatore dell'Africa tedesca, entrerà nella diplomazia dell'Impero e sarà designato come Ministro a Cristiania in sostituzione del dott. Stübel.

(S) **Londra**, 17 — John Ellis, Sottosegretario di Stato per le Indie, ha presentato le sue dimissioni.

Egli si ritira a vita privata, come aveva preannunciato da tempo.

(S) **Vienna**, 17 — Il Principe di Bulgaria, dopo una permanenza di alcuni giorni a Vienna, è partito per Berlino.

(S) **Copenaghen**, 17 — Il Re e la Regina di Norvegia, insieme al Principe ereditario, sono giunti stamane, ricevuti alla stazione dalla Famiglia reale.

(S) **Madrid**, 17. — Il ministro degli esteri considera chiuso l'incidente degli archivi della Nunziatura di Parigi, perchè le spiegazioni fornite dall'ambasciatore presso il Vaticano, De Ojeda, dimostrano la lealtà di questo diplomatico, del quale alcuni giornali, ignorando i fatti, chiedevano la destituzione.

(S) **Berlino**, 17. — La Società dei cavi tedeschi ha ricevuto un dispaccio da Teheran, il quale dice che il Principe ereditario, appena arrivato ieri sera a Tabris, ha assunto il governo dello Stato e che la Banca nazionale paga alle truppe il soldo arretrato.

(S) **Stoccolma** 17 — Il Governo svedese ha ratificato l'Atto generale della Conferenza di Algesiras.

Stoccolma, 18. La salute del Re Oscar va migliorando: il cuore agisce bene e le mucosità della gola sono diminuite.

(S) **Belgrado**, 17. Sono arrivati e discesi al Grand Hotel i negoziatori italiani per il trattato di commercio, che sono stati presentati ai Ministri ed ai negoziatori serbi.

La successione del Brunswick.

Brunswick, 17 — Il Duca di Cumberland, rispondendo alla proposta della Dieta del Ducato, dichiara che non rinuncia ai suoi diritti alla Corona dell'Annover, ma che li ritiene pienamente compatibili col riconoscimento completo della Costituzione dell'Impero.

Egli mira al raggiungimento delle sue aspirazioni circa la Corona dell'Annover unicamente sulla base della decisione dell'Imperatore e dell'Impero tedesco.

La deliberazione del Consiglio federale del 2 luglio 1885 riguarda soltanto la sua persona e non la sua Casa e perciò l'esclusione del suo figlio minore dal trono del Brunswick è assolutamente infondata.

Il Duca termina dichiarando che sottoporrà alla decisione del Tribunale dell'Impero, che funzionerà come Tribunale arbitrale, la questione di diritto: se suo figlio minore possa ascendere sul trono del Brunswick.

Nell'Estremo Oriente

(S) **Londra**. 17 — Il corrispondente del *Times* da Pekino, che ritorna da Hai-fong-pu, capitale dell'Ho-nan, segnala un cambiamento nell'attitudine della popolazione verso gli stranieri, che sono trattati ora con grande cortesia.

La ferrovia, costruita da ingegneri francesi da Hai-fong-pu fino alla grande linea da Pekino ad Han-kow all'Ho-nan, funzionerà prossimamente.

Nell'Africa portoghese

(S) **Lisbona**, 17 — Il Governatore del possedimento di Nyassa telegrafa smentendo le voci corse circa una sconfitta che i soldati del capo indigeno Matchenyea avrebbero inflitto alle truppe portoghesi.

Il Governatore smentisce pure la voce corsa che queste ultime avrebbero varcato la frontiera tedesca per sfuggire al nemico.

Soggiunge che non è segnalata alcuna perdita fra le truppe portoghesi e che la frontiera è ben custodita.

Parlamenti esteri.

AUSTRIA

(S) **Vienna**, 17. *Camera dei deputati*. La seduta è occupata dalla discussione di una mozione di urgenza presentata con scopo ostruzionista dagli czechi-radicali.

Indi il Governo presenta un progetto di legge per la ratifica dell'Atto generale della Conferenza di Algeciras.

REGNO UNITO

(S) **Londra**, 17. — *Camera dei Comuni*. — Un deputato domanda se negoziati sono in corso tra l'Inghilterra e lo Stato del Congo circa la concessione di una zona di territorio per la ferrovia dal Capo al Cairo.

Runcimann risponde negativamente.

Un altro deputato domanda se il Governo ha informazioni ufficiali circa la notizia secondo la quale le truppe congolesi avrebbero sgombrato il Bahael-Gazal.

Runcimann risponde che il ministro degli esteri non ha nessuna informazione in proposito. E' certo, aggiunge, che gli articoli dell'accordo col Belgio saranno eseguiti.

Un deputato ricorda il *modus vivendi* firmato tra Lord Milner ed il Governo portoghese il 18 dicembre 1901.

Secondo tale accordo il Portogallo doveva permettere l'arruolamento di lavoratori indigeni nella provincia di Mozambico, perchè fossero diretti al Transvaal e nei territori della Chartered.

Inoltre il Governo del Transvaal doveva ristabilire le tariffe e la classificazione delle mercanzie come prima della guerra sulla ferrovia da Lorenzo Marquez a Johannesburg.

L'oratore domanda se, dato che queste tariffe potrebbero danneggiare il commercio delle colonie inglesi del Capo e del Natal e data l'attitudine del Governo portoghese, che punisce l'arruolamento di lavoratori indigeni, il Governo inglese procederà ad una revisione delle tariffe a vantaggio delle colonie inglesi.

W. *Churchill* risponde: La questione delle tariffe differenziali è oggetto di negoziati tra l'Inghilterra ed il Portogallo.

L'Inghilterra si propone di non fare nuovi passi in proposito.

Essa attende che il Governo responsabile del Transvaal studi la questione.

DA PARIGI.

(Fonogrammi della notte).

Parigi, 18, ore 1.15. — Il discorso della giornata il trasferimento del cardinale Richard dall'Arcivescovado alla casa offertagli dal deputato Denys Cochin.

E ciò si spiega dal fatto che il card. Richard gode in tutte le classi della popolazione parigina grande stima e generali simpatie per le sue squisite qualità personali.

— Telegrafano da New York che il Presidente Roosevelt in un messaggio al Parlamento, rendendo conto della sua visita a Panama, esprime la convinzione che malgrado le molteplici e gravi difficoltà che s'incontrano, il Canale sarà condotto a buon fine e con sufficiente sollecitudine, sicchè all'America rimarrà la gloria di aver compiuta la più grande opera del secolo.

— Telegrafano da Berlino che l'Imperatore ha ricevuto quattro ufficiali che sono destinati in missione al Giappone.

— Da Tangeri si ha che uno zio del Sultano farà parte di un'ambascieria marocchina che tra breve si recherà a Berlino.

— Un dispaccio di ieri sera reca la notizia di una collisione avvenuta nella Manica tra il piroscafo *Harrington* e un vapore belga. Quest'ultimo è affondato con tutto l'equipaggio.

— Telegrafano da Londra che sono avvenuti al Capo violentissimi uragani che hanno prodotto danni considerevoli.

Le linee ferroviarie e telegrafiche sono interrotte.

La campagna elettorale in Germania

Berlino, 17 — Dopo le ultime votazioni decisive, nelle quali i tre gruppi della sinistra democratica si schierarono dalla parte del Governo, molto dipende, per l'esito della lotta, dalla posizione che questi tre gruppi vi prenderanno.

Pare che non vi sarà completa uniformità di vedute. Il solo partito progressista del popolo (già capitanato dal compianto Eugenio Richter) dichiara di voler combattere accanto agli altri partiti governativi la maggioranza di ieri.

Invece la *Frankfurter Zeitung* per il partito democratico, e la *Nation* per l'unione progressista, proclamano la lotta contro i socialisti, dove vi è speranza di sostituirli con liberali, ma vogliono invece appoggiarli dove i socialisti lottano con candidati di destra.

Si teme che la confusione tra i singoli gruppi diventerà abbastanza grande.

LA QUESTIONE DEL CONGO.

(S) **Londra**, 17. — Il *Times*, commentando la discussione avvenuta alla Camera belga intorno al Congo, dice che il Parlamento belga ha fatto un passo decisivo nella via dell'annessione del Congo, risultato che sarà gradito al popolo inglese.

Nessuno è in migliori condizioni del Belgio per risolvere la questione del Congo, e non può farlo che annettendosi tale territorio.

Tutta la discussione avvenuta sembra indicare che il Belgio non ha intenzione di sottrarsi alla sua responsabilità: e noi siamo disposti, dice il *Times*, a dargli l'appoggio necessario come nazione amica e disinteressata.

(S) **Baltimora**, 17 — Il cardinale Gibbons dichiara che il Re del Belgio è un Sovrano saggio ed umano e che il rapporto del console generale degli Stati Uniti al Congo confuta le accuse che sono state mosse contro l'Amministrazione di Re Leopoldo.

NEL MAROCCO.

(S) **Londra**, 17 — Il *Daily Telegraph* ha da Tangeri:

Le truppe del Ministro della guerra marocchino si compongono di una *mahalla* di 3000 uomini con cannoni a tiro rapido, ed altri; e di una seconda *mahalla* di 3500 uomini comandati da Abselom-Merarmee, che rimane ad Alcazar Kebir in riserva per essere inviata a Tangeri soltanto se sarà assolutamente necessario.

Tutte le tribù sul territorio delle quali è passata la spedizione hanno inviato deputazioni al Ministro della guerra per esprimere la loro lealtà e la loro fedeltà al Sultano ed hanno offerto di inviare contingenti.

Gli uomini ricevono una *peseta* al giorno e i caid sono ben pagati, di guisa che non hanno alcun pretesto per disertare. Il Ministro della guerra fa il possibile per assicurare il successo della spedizione.

(S) **Parigi**, 17. — Raisuli, intervistato da un inviato speciale del *Matin*, ha dichiarato che non tollererà più a lungo la presenza delle navi francesi e spagnuole a Tangeri (!.) Ho scritto al Maghsen, ha soggiunto, e scriverò alle Legazioni per protestare; e prima di cinque giorni le navi da guerra saranno partite se a Dio piacerà. Succederà quello che Dio ha stabilito. Ho mandato inviati a Ben Guebbas, che gli diranno: Se noi ci combattiamo, i cristiani ne approfitteranno; uniamo intanto le nostre forze. Se la Mahalla rifiuterà, le interdirò l'accesso nei miei territori di Faho. Se essa cercherà di infrangere i miei ordini e di aiutare gli Angueras, i cui capi si trovano presso di me, le darò battaglia.

(S) **Tangeri**, 17. Secondo notizie portate da indigeni Guebbas doveva arrivare stamane colla Mahallah sceriffiana.

Effettivamente era atteso a Secco, ma si assicura da buona fonte che Mohamed el Torres gli ha inviato un corriere invitandolo a non avvicinarsi a Tangeri temendo che l'arrivo della Mahallah non eccitasse le genti di Er Raisuli, mentre sono presenti le squadre francese e spagnuola.

Si assicura che la Mahallah traverserebbe quanto prima in piccoli drappelli Tangeri per imbarcarsi diretta a Beni Saf donde si recherebbe ad Oudja.

La situazione a Tangeri è tranquilla. I marinai delle squadre estere autorizzati percorrono ogni giorno le vie della città in mezzo all'indifferenza degli indigeni.

Progetti di legge

Istituti ferroviari di previdenza.

Art. 1. Le Casse pensioni ed i Consorzi di mutuo soccorso per il personale delle tre ex reti Mediterranea, Adriatica e Sicula, di cui al titolo 2 della legge 29 marzo 1900, n. 101, e i tre nuovi Istituti di previdenza creati ai termini dell'art. 1 della citata legge per il personale assunto in servizio a partire dal 1° gennaio 1897, saranno riuniti rispettivamente in una sola Cassa pensioni, in un solo Consorzio di mutuo soccorso ed in un solo nuovo Istituto di previdenza per il personale delle ferrovie dello Stato.

Con Decreto Reale promosso dal Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio di concerto coi Ministri dei Lavori pubblici e del Tesoro, sentiti il Consiglio di previdenza e delle assicurazioni sociali e il Consiglio di Stato, saranno apportate agli statuti vigenti delle Casse pensioni, dei Consorzi di mutuo soccorso e dei nuovi Istituti di previdenza le riforme necessarie per la attuazione della disposizione contenuta nella prima parte del presente articolo.

Art. 2. — Dei Comitati amministratori della Cassa pensioni, del Consorzio di mutuo soccorso e del nuovo Istituto di previdenza faranno parte un rappresentante del Ministero di agricoltura, industria e commercio e due rappresentanti del Ministero del tesoro.

Sono abrogate le disposizioni dei due ultimi capoversi dell'art. 10 e del capoverso dell'art. 19 della legge 29 marzo 1900, n. 101.

Art. 3. E' modificata la disposizione contenuta nel 3° allinea dell'articolo 6 della legge 29 marzo 1900, n. 101, nel senso che le somme accumulate nel conto individuale del compartecipante al nuovo Istituto di previdenza, che, prima dei termini di cui nello articolo stesso, lasci il servizio in seguito a destituzione, sono assegnate alla moglie ed ai figli minorenni del compartecipante medesimo, limitatamente alle sue ritenute con gli interessi composti fino al 31 dicembre dell'anno precedente.

La stessa disposizione si applica pure nei riguardi degli agenti in prova compartecipanti all'Istituto, quando lasciano il servizio in seguito a licenziamento per motivi disciplinari.

Quando la destituzione avviene dopo compiuti quindici anni di compartecipazione all'Istituto, la moglie ed i figli minorenni hanno diritto all'assegnazione dell'intera somma accumulata nel conto individuale, con le norme e nella misura stabilite nello statuto per le vedove e i figli minorenni degli agenti morti dopo eguale periodo di compartecipazione.

Alla moglie e ai figli minorenni del compartecipante alla Cassa pensioni e al Consorzio di mutuo soccorso, che lasci il servizio in seguito a destituzione, sarà fatto trattamento analogo a quello stabilito nei rispettivi statuti per le vedove ed i figli minorenni dei compartecipanti.

Art. 4. I valori appartenenti agli Istituti di previdenza, di cui all'art. 1, sono custoditi e gestiti gratuitamente dalla Cassa depositi e prestiti, e gli effetti pubblici che li costituiscono sono esenti dalla tassa di custodia stabilita dall'art. 12 della legge 17 maggio 1863, n. 1270, modificato coll'art. 6 della legge 8 luglio 1897, n. 252.

Art. 5. La presente legge entrerà in vigore 15 giorni dopo la pubblicazione, nella « Gazzetta Ufficiale » del Regno, del R. D. indicato nel capoverso dell'art. 1.

Pei trasferimenti dei professori universitari.

Art. 1. I professori ordinari e straordinari delle regie Università e degli Istituti superiori universitari, nominati o confermati in seguito a concorso, possono, col loro consenso, essere trasferiti da una ad altra Università od Istituto, a condizione:

a) che si tratti di provvedere ad una cattedra della stessa materia di quella occupata dal professore che dovrebbe esservi trasferito, o di altra materia, la quale, a giudizio del Consiglio superiore di pubblica istruzione, sia riconosciuta strettamente affine, purchè, in quest'ultimo caso, la cattedra occupata dal professore non sia di carattere complementare;

b) che il trasferimento sia proposto dalla Facoltà o scuola, in cui è vacante la cattedra da conferirsi, col voto favorevole della maggioranza assoluta dei professori ordinari appartenenti alla Facoltà o scuola medesima e di due terzi dei presenti alla relativa adunanza.

Con le stesse norme e condizioni può aver luogo il passaggio di un professore da una cattedra ad un'altra di materia strettamente affine, nella stessa Università od Istituto.

Art. 2. Quando alcuno degli aspiranti alla cattedra da conferirsi chieda l'apertura del concorso o la Facoltà deliberi invece di provvedervi con un trasferimento, il ministro deciderà, sentito il parere del Consiglio superiore di P. I.

CHIESA E STATO IN FRANCIA.

(S) **Parigi**, 17. — Ieri furono redatti molti verbali di contravvenzioni per infrazione alla legge, nelle varie chiese di Marsiglia, Lione, Rouen, Rennes ed altre città.

(S) **Amiens**, 17. — Un centinaio di cattolici dopo essersi recati a far visita al vescovo, si sono diretti alla Prefettura, cantando delle canzoni sull'aria dell'Internazionale ed al grido di: *Viva la Libertà!*

Ha avuto luogo allora una controdimostrazione al grido di: *Viva Briand! Viva Clemenceau!*

La polizia ha dovuto intervenire per disperdere entrambe le dimostrazioni.

Parigi, 17. — L'*Eclair* dice di aver saputo da un alto dignitario ecclesiastico di Roma che se il Governo faciliterà, coll'applicazione della legge del 1901 il funzionamento delle associazioni parrocchiali sul genere di quelle che sono state fondate tempo fa, il Papa non impedirà il diffondersi di esse.

Parigi, 17. — Il *Figaro* dice che in seguito alle opinioni che ha raccolto ieri fra i membri del clero parigino, crede che il progetto di legge presentato alla Camera dal Governo sarà accettato dalla Chiesa, perchè molti credono che esso li metterà veramente sotto il regime del diritto comune e pensano che il Papa li autorizzerà a conformarvisi.

Parigi, 17 — Fin da mezzogiorno la folla aumenta intorno al palazzo dell'Arcivescovado nel cui cortile non entrano che le persone munite di una carta d'identità.

E' notata la presenza di monsig. Gibier, vescovo di Versailles, del gen. de Charette, del gen. Récamier, del bar. de Bayo, del principe e della principessa della Tour d'Auvergne, della marchesa de Vossolat, dei deputati Denys Cochin, Lerolle, di Villebois Mareuil, e Boni de Castellane, dei consiglieri municipali Duval Arnould e Alpy, dei fratelli Cassagnac, del conte e della contessa de Maillé, del conte e della contessa Boni de Castellane, dell'abate Fonsagrive, dell'abate Lacroix cappellano della marina, del principe di Arenberg, la maggior parte dei curati, gli antichi fabbricieri, in tutto 500 persone. Verso le 1.15 i presenti cominciano a cantare il *Credo*.

Fuori la folla è divenuta grandissima: la circolazione delle vetture è interrotta.

Alle 1.30 il cardinale Richard, accompagnato da monsignor Amette e dai vicari generali, compare sull'alto della scala.

Scoppia una immensa acclamazione, seguita subito da un profondo silenzio. Il cardinale dà la benedizione episcopale alla folla che si è inginocchiata.

Quando la carrozza si avanza fino davanti alla scala, molti giovani appartenenti al gruppo dei Vandeani, sotto la direzione dei conti Saverio e Giuseppe de Cathelinau, si avvicinano e staccano i cavalli, malgrado le proteste dei dignitari che accompagnano il cardinale.

Il cardinale Richard monta in vettura in compagnia di monsignor Amette, del suo segretario e dell'abate Clement.

I giovani allora si impadroniscono della berlina che si muove lentamente fra le acclamazioni e la trascinano passando per il *boulevard des Invalides* fino in via de Babylone lentamente seguiti da duemila persone che cantano inni religiosi.

Il card. Richard giunse al palazzo del sig. Denys Cochin alle 2.30, dove fu ricevuto dal deputato e dalla sua famiglia.

Il cardinale era molto sofferente.

ECONOMIA E STATISTICA

Commercio inglese.

Ecco in cifre tonde il valore delle importazioni e delle esportazioni durante i primi undici mesi dell'anno corrente in confronto del periodo corrispondente dell'anno scorso.

Importazioni	1906 (sterline)	1905 (sterline)	Differ. 1906
Bestiame, sostanze alimentari e tabacchi	219,100,000	211,200,000	+ 7,900,000
Materie greggie	188,600,000	168,000,000	+20,600,000
Oggetti manifatturati	141,400,000	128,900,000	+12,500,000
Generi diversi e pacchi postali	2,300,000	2,000,000	+ 300,000
Totale Lire st.	553,400,000	512,100,000	+41,300,000

Esportazioni	1906 (sterline)	1905 (sterline)	Differ. 1906
Bestiame, sostanze alimentari e tabacchi	19,400,000	17,700,000	+ 1,700,000
Materie greggie	39,700,000	33,300,000	+ 6,400,000
Oggetti manifatturati	280,000,000	246,000,000	+ 34,000,000
Generi diversi e pacchi postali	5,100,000	4,400,000	+ 700,000
Totale Lire st.	344,200,000	301,400,000	+42,800,000
Commercio di transito	77,400,000	70,700,000	+ 6,700,000

Commercio francese.

Prospetto degli scambi francesi coll'estero nei primi undici mesi dell'anno 1906 in confronto col periodo corrispondente del 1905.

Importazioni	1906 (Lire)	1905 (Lire)	Differenza 1906
Sostanze alimentari	850,756,000	736,283,000	+ 114,473,000
Materie necessarie all'industria	2,999,945,000	2,775,295,000	+ 224,650,000
Oggetti manifatturati	849,972,000	779,317,000	+ 70,655,000
Totale lire	4,700,673,000	4290,895,000	+ 409,778,000

Esportazioni	1906 (Lire)	1905 (Lire)	Differenza 1906
Sostanze alimentari	665,608,000	684,827,000	— 19,219,000
Materie necessarie all'industria	1,241,851,000	1,214,811,000	+ 27,040,000
Oggetti manifatturati	2,342,914,000	2,171,144,000	+ 171,770,000
Pacchi postali	338,411,000	299,615,000	+ 38,796,000
Totale lire	4,588,784,000	4,370,397,000	+ 218,387,000

L'industria della seta in Italia.

Dalla statistica industriale pubblicata dalla Dir. gen. riassumiamo le seguenti notizie sulla produzione delle paste da minestra, una delle industrie caratteristiche del nostro paese.

La statistica è compilata sulle notizie di 4807 fabbriche delle quali si sono potuti ottenere i dati richiesti, ma che rappresentano la quasi totalità dell'industria.

Di queste fabbriche 4090 si valevano unicamente di apparecchi mossi da forza animale e 717 disponevano di motori meccanici. Erano adibite a questa industria 254 caldaie a vapore della potenza di 3957 cavalli dinamici.

I lavoranti occupati erano complessivamente in numero di 20,670, così suddivisi per sesso di ed età: maschi d'oltre 15 anni 15.667; maschi fino a 15 anni, 2377; femmine di oltre 15 anni, 2182; femmine fino a 15 anni 444.

Tali dati però non rappresentano esattamente l'importanza di questa produzione nel nostro paese; giacchè le paste formano spesso oggetto dell'industria casalinga, non compresa nell'indagine di questa statistica.

Larghissimo è il consumo delle paste alimentari in tutte le classi della popolazione, specialmente nell'Italia meridionale.

Non è possibile precisarne l'entità, ma se ne può avere una idea approssimativa dal seguente calcolo, che è stato fatto tenendo conto dei principali generi alimentari introdotti nelle cinte daziarie dei principali Comuni. Da esso risulta che il consumo medio individuale annuo di paste da minestra, nella popolazione urbana, variava come appresso:

Città del Piemonte Liguria, Lombardia, Veneto	kg.	3,24
Id. della Toscana	»	4,70
Id. dele Marche, Umbria, Lazio, Sardegna	»	5,94
Id. del Napoletano e Sicilia	»	37,50

Il consumo alimentare delle paste nei piccoli Comuni, dove il vitto è meno svariato, non può essere inferiore a quello che se ne fa nei grandi centri.

Perciò applicando alla popolazione complessiva delle singole regioni, quei coefficienti medi che sono stati trovati per le città chiuse da cinta daziaria, si calcola così il probabile consumo in tutto il Regno:

Piemonte Liguria, Lombardia, Veneto, Emilia	quint.	469,690
Toscana	»	122.155
Marche, Umbria, Lazio, Sardegna	»	225,360
Napoletano, Sicilia	»	4,567,850
Regno	quint.	5,385,055

A questo consumo interno si deve aggiungere l'eccedenza dell'esportazione sull'importazione nel movimento estero, che nel quinquennio 1900-1904 fu in media di quintali 211,119 comprese le riesportazioni di paste a scarico di temporanea importazione di grano, per una media di circa 207,000 quintali.

L'esportazione di paste è venuta crescendo dal 1872 in poi, quasi senza interruzione. Nel quinquennio 1872-76 se ne importarono in media 3358 quintali e se ne esportarono 72,959: mentre nel quinquennio 1900-904 se ne importarono 134 quintali e se ne esportarono 211.253.

Sulla libertà religiosa

Prolusione Luzzatti all'Università Romana.

Ieri, nell'Aula Magna dell'Università S. E. Luigi Luzzatti lesse la sua prolusione al corso di diritto costituzionale. L'aula era affollata.

Oltre il Rettore comm. Tonelli e molti membri del Corpo accademico, assistevano le LL. EE. Visconti-Venosta e Di Rudinì, gli on. Orlando, Tedesco, Chimienti, Carlo Ferraris, Codacci-Pisanelli, Stoppato, Scorciarini-Coppola, Di Scalea, Rosadi, Maresca, Teso, Casciani e Pavia. Notammo altresì l'Inc. d'affari del Giappone, molte signore e moltissimi studenti.

La prolusione a questo corso che si potrebbe chiamare, dal tema principale, corso *sulla libertà religiosa*, contiene un esordio sullo *stato degli animi* nel mondo rimpetto a questi ponderosissimi problemi e ne fa una analisi serena, sincera sopra le passioni del momento, essenzialmente scientifica.

Per lui la libertà religiosa, la separazione delle chiese dagli Stati non significa il fine della fede, ma il suo rifiorimento nella sincerità, perchè la libertà, togliendo ogni forma di coazione e di ipocrisia all'esercizio delle religioni, restituisce ad esse la sincerità e la spontaneità, delle quali si manca in un regime di coazione.

L'illustre cattedratico passa a dimostrare come questioni eminentemente scientifiche debbano illustrarsi nell'Università per arrivare mature alle aule dei Parlamenti e come tutta la prima parte di questo secolo, è facile il presagirlo, sarà dedicata a legiferare sulla separazione delle Chiese dagli Stati, sugli ordinamenti della pubblica beneficenza, sull'insegnamento della religione nelle scuole.

L'Europa è più arretrata che non si creda intorno a queste materie.

E qui l'on. Luzzatti con un'asserzione che meraviglia per la novità vuol togliere all'Europa e agli Stati Uniti, che ne sono una propagine, il vanto di aver scoperta la libertà di religione.

Questa scoperta appartiene all'Asia, e al mondo Buddistico, e l'oratore si accinge, con una erudizione piena di ricerche nuove e di sapere letterario, a dimostrarlo.

In ciò è il punto saliente di questo lavoro finissimo dello scienziato.

Dal Re Açoka, che 600 anni prima del Decreto di Milano di Costantino, fonda la libertà di coscienza sulla eliminazione dell'*errore dell'infallibilità* e la decreta come norma di governo per i sudditi del suo Impero, risale a Budda che derivò *la libertà di coscienza dalla liberazione delle coscienze*, e poichè non si disse Dio, ma solo annunciatore dell'ordine morale, non inflisse i castighi celesti a chi non seguiva la sua fede. E dal Re Açoka il punto centrale della dimostrazione del Luzzatti si segue il filo della libertà di coscienza traverso i vari paesi buddistici sinchè si arriva al Giappone che è oggidì *l'espressione più alta della libertà dei culti*.

Qui l'on. Luzzatti illustra la costituzione, le leggi, i costumi del Giappone citando infinite testimonianze, che lo mettono alla testa della libertà religiosa ricollegandolo col pensiero antichissimo di Budda.

Oggi tutti i culti asiatici e i cristiani si disputano a gara l'anima religiosa del Giappone. E il popolo giapponese, che ha un fondo filosofica, pare inclinato a seguire il precetto di Budda. in una conversazione tratta fuori dall'onorevole Luzzatti e che qui ci piace riferire:

» Maestro (chiede a Budda un errante che muove verso di lui), ogni sacerdote e monaco mi « decanta la tua fede come l'unica vera e con« danna quelle degli altri come false. Il dubbio « mi crucia, io non so le parole di chi debbo a« scoltare ».

Budda rispose: « I tuoi dubbi sono fondati; a« scolta quel che ti dico:

« Non credere alcuna cosa solo perchè sentita « dire; non credere a tradizioni, perchè sono vec« chie e sono pervenute fino a noi attraverso a « molte generazioni; non credere alcuna cosa per « fama o perchè gli uomini ne parlano molto; non « credere sol perchè ti sta innanzi la testimonian« za scritta di un antico sapiente; non credere qual« che cosa, perchè delle probabilità parlano per « essa o perchè una lunga, annosa libidine ti in« duce a ritenerla per vera; non credere alcuna « cosa fondandoti sulla sola autorità del tuo mae« stro e sacerdote.

« Quel che secondo la propria esperienza e le « proprie ricerche corrisponde alla tua ragione e « serve al tuo bene e alla tua salute così come a « quella di tutti gli altri esseri viventi, quello « prendi come verità e vivi secondo essa ».

Insomma, la conclusione cui giunge l'on. Luzzatti è che la superba Europa, gli alteri Stati Uniti, che non vogliono nelle scuole i giapponesi, hanno da imparare in Asia lo spirito della vera libertà religiosa.

Il che l'on. Luzzatti dimostra anche citando la autorità di un missionario, il padre Steichen, illustrata dall'*Osservatore Romano*, del quale il Luzzatti riferisce le opinioni acerbe polemizzando a questo proposito con grande efficacia e colla consueta temperanza.

Il padre Steichen e l'*Osservatore Romano* contrappongono la libertà giapponese alla *tirannide giacobina* della Francia e dell'Italia; il che non è per intero accettato dall'on. Luzzatti, ma gli serve ad illustrare mirabilmente la sua tesi colle armi così opportunamente somministrategli.

Certo la dimostrazione di Luzzatti susciterà controversie da per tutto; ma l'illustre oratore non ama navigare nelle correnti quiete degli studi e ama dire ciò che pensa, senza badare alle conseguenze. La vera scienza, nell'ordine della natura e del pensiero, deve essere fatta così.

La chiusa è, per la semplicità e per la mirabile eloquenza, un documento così geniale, che vogliamo darla per intiero ai nostri lettori, che troveranno nella *Nuova Antologia*, uscita ora, tutto il discorso breve, alto, appassionato e che resterà.

« La libertà religiosa è la libertà per eccellenza, contiene e misura tutte le altre libertà e anche da sola salva i popoli dalle putredini della tirannide e della demagogia. Quindi per diverse vie tutto ritorna e risale a questa libertà, che è la fiaccola del progresso, la lampada della vita pubblica, la origine e la cagione principalissima della potenza morale e materiale. Essa permette l'acquisto di tutti gli altri benefici, ma senza il suo aiuto le anime delle nazioni si avvizziscono come rose prive di rugiada. Nella libertà della coscienza religiosa si contiene la libertà della scienza, che da quella si stacca come un frutto maturo.

« La missione del nostro diritto pubblico è di tutelare la infinita libertà di coscienza e la infinita libertà della scienza; l'una contiene il progresso morale, l'altra il progresso intellettuale. Lo Stato che osi impedire il loro fatale andare colla violazione del diritto pubblico si apparecchia le sicure catastrofi. Chi vuol dichiarare a forza che nella scienza si contiene la fede, questa escludendo in nome di quella, compie lo stesso misfatto delle teocrazie intese a sequestrare nella fede la scienza.

« S. Paolo ha detto mirabilmente nella lettera prima ai Corinti:

« *E quantunque io avessi profezia e intendessi « tutti i misteri e tutta la scienza, e benchè io avessi « tutta la fede, se non ho carità non son nulla.* »

« *Lucere et ardere perfectum est* (1): *lucere* è l'intelletto, *ardere* è il cuore; la perfezione è nel loro

(1) E' l'aurea sentenza di San Bernardo.

potente congiungimento, moltiplicante gli effetti della luce e del calore.

« Si immaginino Socrate e il Santo d'Assisi in una stessa anima confusi: le rose dell'Ellade innestate sulle spine della Galilea... Così si riverbererebbe in terra il divino amore, che è la somma sapienza e la somma bontà...

« In attesa di questi miracoli della scienza e della fede operati per effetto della evoluzione spontanea, noi chiudiamo il nostro discorso come l'avevamo aperto, invocando la libertà di adorare e di filosofare, della coscienza e della scienza! La vittoria arriderà ai popoli che se ne fanno il cibo cotidiano delle loro anime.

Atti del Governo.

La *Gazz. Uff.* del 17 contiene:

RR. DD. concernenti: autorizzazione alla Direzione generale del debito pubblico di rilasciare cartelle al portatore delle rendite consolidate con firme in fac-simile; norme per le anticipazioni da farsi sopra le fedi di deposito sugli zolfi dei magazzini generali.

R. D. che approva l'annesso statuto e la erezione in Ente morale della Società emiliana « Pro Montibus et Sylvis ».

RR. DD. riflettenti: erezione in Ente morale: applicazioni di tassa di famiglia; respingimento di applicazione di tassa di famiglia.

R. D. per lo scioglimento dell'Amm. della Congr. di Carità di Locorotondo.

Disposizioni nei personali dipendenti dai Ministeri di Grazia, Giustizia e dei Culti e da quello del Tesoro.

R. Marina — Il cap. medico Gius. Ricci imbarca a Genova sul pir. « Manuel Calvo » diretto a New York in servizio di emigrazione.

Il ten. medico Ernesto Paparcone è trasferito al 2.o dipartimento.

Dalle Provincie.

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio).

Nell' Alta Italia.

Torino, 17, ore 24. (*ermon*) — Fu arrestato il tunisino Giuseppe Aissa, fuggito da Chieri in seguito all'omicidio di certo Vincenzo Rossotto con cui aveva litigato.

— E' morto stasera all' Ospedale Mauriziano Francesco Basso da Camandona, che ebbe il bacino fratturato nello scontro ferroviario di Collegno del 22 ottobre scorso.

— I socialisti e gli anarchici organizzano per domenica una dimostrazione francofila-anticlericale ad imitazione di quella di Roma.

Mantova 17 — Grande concorso alle urne per le elezioni amministrative di ieri. Mancando il risultato di 4 sezioni, l'esito è ancora incerto, ma sembra che democratici e liberali si trovino press'a poco allo stesso livello. Si prevede perciò impossibile la costituzione di un'Amministrazione duratura.

Brescia 17 — La signora Gemma De Sanctis, seconda donna nella Compagnia Maggi-Della Guardia, aveva appena terminato di pranzare nella sua stanza, quando, sorpresa da un capogiro violentissimo, cadde a terra battendo il viso contro un mobile e riportando una grave ferita alla fronte.

Alla distinta attrice il medico prescrisse alcuni giorni di assoluto riposo.

Nell' Italia Centrale

Perugia, 16. — La locale sezione della Federazione nazionale degli insegnanti medi comunica che, per l'anno 1907, Perugia è stata scelta a sede del « Consiglio Supremo » della Federazione stessa. Questa deliberazione ha lusinghiero significato di fiducia verso gli insegnanti della nostra città.

Ancona, 16. — Il R. Commissario, comm. Mensinger, ha convocato il nuovo Consiglio comunale per giovedì 20 corr., alle 15, per la lettura della sua relazione e la nomina del Sindaco e della Giunta.

Si conferma che la maggioranza liberale monarchica raccoglierà i suoi voti sul primo degli eletti dott. Rigoberto Petrelli. La minoranza voterà scheda bianca.

L' agitazione degli equipaggi marittimi.

Livorno. 17 ore 16. — Gli equipaggi del *Singapore* e dell' *India* dichiararono di non voler partire. La N. G. sospese perciò le partenze e fece sbarcare i passeggeri.

Tra la N. G. e la capitaneria di porto si fanno pratiche per giungere ad un accomodamento.

Nell' Italia Meridionale.

Le agitazioni studentesche.

Napoli 17. — Gli studenti secondari di Napoli hanno deliberato che l'associazione « Giosuè Carducci » non si sciolga, ma acquisti incremento coll'ammissione di nuovi soci, affinchè possa tutelare efficacemente gli interessi studenteschi, ed hanno pure deliberato di desistere dall'agitazione rimandando a dopo le feste natalizie ogni determinazione al riguardo.

I FATTI DI CISTERNINO.

Ecco, obbiettivamente, come sono andati i fatti di Cisternino rilevati molto inesattamente e commentati da qualche giornale.

Essendo colà pervenuta da Roma la notizia che il Consiglio Superiore dei LL. PP. aveva respinta la variante della nuova ferrovia per detto Comune, ebbe luogo una dimostrazione di circa 2000 persone in gran parte contadini avvinazzati, che divenne grave quando essendo stato lanciato un sasso contro un carabiniere, si procedette all'arresto del feritore.

Nella colluttazione per togliere l' arrestato di mano alla forza pubblica, riportarono contusioni un brigadiere ed un carabiniere mentre altri tre carabinieri ebbero mantelli e giubbe perforati a colpi di coltello.

La folla circondò poi la caserma, minacciosa, e riuscite inutili le esortazioni del commissario di P. S. e del tenente dei carabinieri, gli stessi ritennero prudente rimettere in libertà l'arrestato previa garanzia di due cittadini.

Dopo di ciò la dimostrazione cessò completamente, ma avendo le autorità locali ragione di ritenere che altre se ne faranno con pericolo di degenerare, vennero inviati a Cisternino funzionari, carabinieri e soldati.

SCIENZE E LETTERE.

Società Zoologica Italiana.

La Società Zoologica presieduta dal prof. Carruccio, tenne ieri la sua seduta, assai importante per le comunicazioni fatte.

Anzitutto il Pres. proclamò i nuovi soci, presentò notevoli doni e cambi giunti alla Società e propose la nomina a socio onorario dell'illustre zoopaleontologo di Parigi, *Alberto Gaudry*, accolta ad unanimità.

Il prof. Carruccio presentò quindi ed illustrò i recenti acquisti e doni introdotti nel Museo Universitario, tra cui due belle Viverre, di cui il Museo era privo, una viva ed addomesticata. Molto ammirati un rarissimo stambecco dei Pirenei ed un camoscio dell'Abruzzo che S. M. il Re aveva già donato insieme a molti altri animali del Castello Reale di Moncalieri. I due notevoli esemplari furono ora ristudiati dal prof. Carruccio d'accordo col prof. Camerano di Torino.

Il Pres. presentò inoltre un bellissimo Cigno nero, donato dal Municipio di Roma ed altri magnifici esemplari di animali nostrali ed esotici, fra i quali una splendida Paradisea.

Il prof. Neviani commemorò poscia il socio defunto don C. Fabani e presentò un libro raro sui zoofiti e litofiti del Mediterraneo dell'abate F. Maratti e su l'opera importante del prof. A. Soldani. Il prof. Angelini presentò un'anatra rara per la provincia di Roma (*Oedemia fusca*), parlò della comparsa del *Pterocles alchata* in Sardegna e fece una larga recensione del prof. Martorelli *Gli uccelli italiani*.

Presentarono infine interessanti comunicazioni i dott. Mola, De Felice, Marcucci, Barnabò e i prof. Alessandrini e Marchesini.

Teodoro von Sickel.

L'illustre storico austriaco, che fu per tanti anni nostro concittadino a Roma compie oggi l'ottantesimo anno di età nella sua quieta villa di Obermeis presso Merano.

Nato in Prussia il 18 dic. 1826 uscì nel 1852 dall'*Ecole des Chartes* di Parigi ed iniziò negli Archivi di Milano, Venezia e Vienna quei lavori, che lo dovevano rendere il maestro della scienza storica diplomatica.

Nel 1857 divenne professore a Vienna, prese la direzione dell'Istituto storico austriaco a Vienna nel 1867 e lavorò senza tregua per il suo ideale, la fondazione di un Istituto di studi storici a Roma.

Quando lo ottenne si trasferì egli stesso a Roma nel 1890 per assumere la direzione dell'Istituto romano e vi rimase fino che nel 1902 la tarda età lo costrinse a chiedere il collocamento a riposo. Lo ebbe col grado onorario di dirett. gen. nel Ministero dopo che già prima era stato chiamato a far parte della Camera dei Signori.

Inoltre egli è - s'intende - socio di quasi tutte le Accademie importanti del mondo scientifico.

Innumerevoli sono le sue pubblicazioni. Citiamo soltanto le più notevoli: Monumenta graphica medii aevi, in nove volumi (1859) - Il vicariato dei Visconti (1859) - Giovanna d'Arco (1860) - I diplomi dei Carolingi (1867) - Documenti sulla storia del Concilio di Trento (1870) - Studi su Alcuino (1872); nei *Monumenta Germaniae* pubblicò i diplomi di Corrado I, Enrico I e Ottone II (1879-1884).

Speciale importanza acquistò per tutto il mondo scientifico il suo opuscolo sul famoso Privilegio di Ottone I, sul quale si fondano molti diritti della chiesa in proposito del potere temporale. Sickel lo esaminò per giudicare della sua autenticità, quando ferveva a Roma il lavoro degli scienziati per indurre Leone XIII ad accordare l'apertura degli Archivi pontifici, Il Papa era titubante perchè temeva che gli scrittori non cattolici potessero usufruire degli archivi per cercarvi armi contro la chiesa stessa.

In quel momento uscì a Innsbruck nel 1883 l'opuscolo, nel quale Sickel — protestante e liberale reciso — si espresse energicamente in favore dell'autenticità del tanto dibattuto documento di Ottone I. E tanta fu l'impressione favorevole di Leone XIII, che deliberò immediatamente l'apertura degli archivi. E una lettera tuttora esistente del Cardinale Jacobini, confermò esplicitamente il nesso tra l'opera del Sickel e la decisione del Papa.

Oggi a Vienna hanno luogo solenni riunioni del mondo scientifico per festeggiare l'illustre vegliardo, al quale anche i numerosi amici, che conta in Italia augurano lunghi anni di vita e di meritato riposo.

Per gli scavi di Eliopoli.

(S) **Bruxelles**, 17. — Il *Petit Bleu* annuncia che il Governo belga ha incaricato Capart, conservatore del Museo di Arte antica, di una importante missione in Egitto.

Questa consiste nello scoprire esattamente l'area su cui sorgeva la città di Eliopoli, che era il centro religioso dell'antico Egitto.

Capart partirà per l' Egitto nel prossimo febbraio in compagnia di due assistenti.

Egli ha ottenuto dal Governo kediviale la concessione di fare scavi su di un'area di mille ettari.

L'Accademia di Scienze francese

(S) **Parigi**, 17 — L'Accademia delle Scienze ha tenuto nel pomeriggio la seduta annuale pubblica sotto la presidenza di Poincaré. Questi con parole commoventi ha ricordato la perdita fatta durante l'anno dall'Accademia ed ha commemorato Curie, Bishofsheim, Brouardel e cinque soci corrispondenti dell'Accademia.

Sono stati in seguito assegnati i premi decretati nell'anno scorso, fra i quali è da rilevare la medaglia d'oro di Jansen, decretata al prof. Riccò, direttore dell'Osservatorio meteorologico di Catania e dell'Etna per i suoi lavori di astronomia e di fisica.

Infine Berthelot, segretario dell'Accademia, ha letto interessanti notizie sulla vita e sui lavori di mineralogia di Ferdinando Fouqué, morto nel 1904.

Il prof. Golgi in Norvegia.

(S) **Stoccolma** 17 — Il professor Golgi parte stasera per Cristiania, dove visiterà l'Università.

Drammi di terra e di mare.

Il maltempo in Francia

(S) **Grenoble**, 17 — Un'altra valanga di neve è caduta a Lavallette, nel Cantone di Valbonnais ed ha demolito la casa abitata da un tal Guimier con suo figlio.

Ambedue sono periti. I loro cadaveri sono stati estratti dalle macerie.

L'industria serica in Germania.

La Germania nei molti rami della sua attività industriale abbraccia anche l'industria della seta ed entra già in concorrenza colla Francia e coll'Italia, le quali in questa industria tenevano finora il campo.

Centro dell'industria serica tedesca è Crefeld, le cui fabbriche di seterie e velluti nel 1905 conclusero affari per l'ammontare di marchi 73,880,229 con una piccola differenza in meno sul 1904.

Però rispetto alla media del quinquennio 1899-1903, negli ultimi due anni 1904-1905 si verifica una diminuzione di circa 8 milioni di marchi, essendo stata la media del quinquennio precedente di marchi 81,900,000.

Ma questa diminuzione che contraddirebbe alla nostra premessa, non è che apparente.

La Camera di commercio di Crefeld nel compilare la sua statistica ha introdotto una variazione che consiste nel non registrare più le vendite fatte da case tedesche residenti fuori dalla Germania.

Queste case si sono rese indipendenti e le cifre che le riguardano sono perciò state tolte dalla statistica dalla quale noi prendiamo queste notizie.

Così le diminuzioni registrate sono da attribuirsi unicamente a questa causa.

Ecco ora le cifre statistiche del 1905:

Numero dei telai in esercizio.

	Telai a mano	Telai meccanici
Velluti e tessuti	360	1619
Nastri vellutati	51	140
Tessuti non vellutati	2826	7378
Nastri non vellutati	420	302
Totale	3657	9439

Vendite (marchi).

	Velluti	Tessuti	Totale
In Germania	10.649.438	33.671.623	44.321.061
» Austria-Ungh.	345.203	1.659.391	2.004.594
» Inghilterra	4.433.177	8.063.375	12.496.552
» Francia	2.061.781	2.151.719	4.213.500
Altri paesi d'Europa	1.372.361	3.412.037	4.784.398
Altri paesi extra-europei	3.393.087	2.667.037	6.060.124
Totale	22.255.047	51.625.182	73.880.229

Le vendite nell'interno della Germania crebbero nel 1905 di quasi 3 milioni di marchi, di cui 1,200,000 per i velluti e 1,600,000 per i tessuti.

Per tutti gli altri paesi si notano un maggior valore nei velluti e una diminuzione corrispondente nei tessuti.

Una gran parte dei telai a mano si trova sparsa nelle campagne circostanti ed in certi periodi dell'anno, durante la semina ed il raccolto, il lavoro è molto limitato.

L'ammontare dei salari pagati nel 1905, compresa la tintoria, fu di marchi 12,114,516.

Nella tessitura meccanica è da notarsi che un solo operaio accudisce spesso a due telai.

Osserviamo infine che le cifre riportate non riguardano che 26 fabbriche di velluto e 81 fabbriche di tessuti, oltre a 9 stabilimenti che producono velluti e tessuti insieme.

Esse non comprendono quindi tutta la industria serica del Basso Reno, ma le sole case di Crefeld e le loro fabbriche del di fuori non autonome, eccettuati gli stabilimenti di Crefeld che lavorano per conto di ditte estere.

TEATRI ed ARTE.

Drammatica. — E' stato segnalato il buon successo riportato al teatro della Renaissance di Parigi della nuova produzione di Bernstein intitolata *Le voleur*.

Eccone il soggetto.

I coniugi Voysin e il loro figlio Fernando abitano un castello dove ricevono due giovani sposi, i Lagardes. Ora i Voysin scoprono di essere derubati e un servo, Zambault, rivela ai disgraziati Voysin che il ladro è proprio il loro figlio Fernando che, stretto dalle domande, finisce di confessare.

Questo primo atto è costruito con grande abilità: il secondo però è meno felice. Rientrati nella loro camera i Lagardes trovano un taccuino pieno di biglietti di banca, e Lagarde scopre che sua moglie Maria è quella che ha rubato.

Essa confessa a sua volta, dicendo di aver rubato per essere elegante e restare amata da suo marito., Essa lo accarezza e Lagarde sta per cedere quando si riprende ed esclama: « Se Fernando si è dichiarato colpevole in tua vece è segno che egli è il tuo amante! »

Maria che, se è stata ladra, non ha però tradito il marito, tenta di discolparsi ma non vi perviene ed essa per evitare uno scandalo previene suo marito che si getterà dalla finestra se egli varca la soglia della camera. E cala la tela.

Il terzo atto non vale i due primi perchè finisce in un perdono generale.

Questa fine inattesa ha lasciato il pubblico un po' deluso.

— Al Teatro Stanislavsky si darà il nuovo lavoro *La vita dell'uomo*, di Leonida Andreieff.

Lirica. — La *Dannazione di Faust*, di Berlioz, data sotto la forma d'opera, secondo la versione data dal sig. Gunsbourg a Monte Carlo, alla Metropolitan House in New York, ha meritato grande successo.

— *Madama Butterfly* si darà il 18 corr. all'Opéra Comique. La seguirà la *Circe* di Hollemaker, di cui sono cominciate le prove.

— Telefonano al *Figaro* che *Fedora* ha ottenuto un gran successo a New-York

— L'autore russo Davydoff, autore dell'opera la *Cosa sepolta* e del ballo *Il principe giardiniere*, ha finito di scrivere una nuova partitura lirica il cui soggetto è tratto da *Suora Beatrice* di Maeterlinck.

— *Mattia Battistini nel Werther.* — Mattia Battistini al *Teatro Liceum* di Barcellona ha riportato un vero trionfo.

Il *Werther* di Massenet che non era stato più rappresentato da lungo tempo, perchè l'ultima interpretazione non era piaciuta, ha procurato invece al valoroso artista le più grandi accoglienze. Egli dovette bissare fra i più grandi applausi: *Ma come dopo il nembo*, che disse meravigliosamente e la romanza: *Deh! non mi ridestar, o soffio dell'Aprile*, che produsse nell'uditorio grande impressione per la grazia e la forza del canto.

Alla fine dell'opera ebbe una calorosa ovazione. Il teatro fu tutto venduto per altre due recite.

Ammirati anche la si nora Verger, il Ferraris e lodevole la direzione del maestro Golisciani.

Arte. — In seguito al testamento del milionario sud-africano Alfred Belt la Galleria nazionale di Londra è rientrata in possesso di uno dei più famosi quadri di Reynolds, il *Ritratto di Lady Cockburn e dei suoi figli*, che è ritenuto il suo capolavoro. Il quadro fu comprato dal Belt dagli eredi Cockburn per 530 mila lire.

— Il ritratto del fratello di Leone X, dipinto da Raffaello nel 1514 è stato venduto a Berlino dal signor Oskar Holdschinsky, un proprietario di miniere, per la somma di 520 mila lire.

Concorsi artistici. — Il Comitato della IV Esposizione Internazionale di automobili di Torino ha bandito un doppio concorso per un soggetto o un motto, atto per stampe o cartoline postali, che illustri questa industria. Il Comitato ha stabilito due primi premi di 500 lire e due secondi 200.

— E' bandito un concorso per la decorazione di Trinitopoli.

Varie — Da vari giorni circola la voce che dall'archivio musicale della Basilica lateranense sia scomparso un autografo del Palestrina, una messa, unico cimelio esistente del sommo musicista. Secondo i *si dice* che corrono, l'autografo sarebbe stato venduto all'estero per 300 mila lire.

Necrologio — E' morta a Milano l'attrice drammatica Laura Vestri della Compagnia Calabresi.

Essa era discendente di Luigi Vestri ed era figlia di comici.

Nel Palazzo dei Papi ad Avignone.

(S) **Parigi.** 17. — Il *Petit Journal* ha da Avignone. Nel palazzo dei Papi ad Avignone il sindaco ha scoperto, raschiando un muro, i mirabili affreschi che ornavano la camera da letto dei Papi.

Per l'Esposizione di Venezia.

Fra il Municipio di Venezia e la Direzione generale delle Ferrovie dello Stato furono stabilite tutte le facilitazioni ferroviarie da attuarsi per la VII Esposizione Internazionale d'arte. I trasporti delle opere godranno della riduzione del 50 0|0.

Agli espositori verrà concesso un libretto di 20 scontrini a tariffa differenziale col quale, dopo essersi recati a Venezia, potranno compiere sulle linee dello Stato quei viaggi che verranno da essi designati.

Per il pubblico si istituiranno biglietti speciali di andata e ritorno con validità molto superiore a quelli comuni e a tariffa eccezionalmente ridotta. Un tagliando unito a questi biglietti darà diritto di frequentare liberamente l'Esposizione durante tutto il periodo della loro validità.

I giornalisti godranno del biglietto a tariffa differenziale per l'andata a Venezia e del biglietto gratuito pel ritorno, ciò che corrisponde ad una riduzione superiore al 75 0|0.

La Presidenza dell'Esposizione disporrà inoltre di un certo numero di biglietti interamente gratuiti pei redattori d'arte dei giornali più importanti. Essa prepara una speciale pubblicazione gratuita contenente l'indicazione di tutte le agevolezze pel viaggio e pel soggiorno a Venezia.

Bozzetti dei biglietti di banca

esposti all'Accademia di San Luca

E' notevole il fatto, e non è la prima volta, che si deve segnalarlo: i nostri artisti, in genere, poco o nulla si curano di quella che potrebbe chiamarsi: *pittura di riproduzione* e che si esplica in moltissime manifestazioni della vita civile: dalla carta moneta alla *réclame*.

In qualunque esposizione, o concorso del genere, grande o piccolo che sia la loro importanza, la critica imparziale deve registrare non solo una grande povertà di *motivo*, ma anche una non minore deficienza di cognizioni tecniche, necessarie specialmente per l'ottima riuscita del lavoro tipografico, calcografico o litografico.

L'Italia, pure essendo la culla delle arti, e pure avendo notevoli officine di arti grafiche, è sempre stata a tutti seconda in fatto di carta moneta. Salvo alcune eccezioni, che vengono ricordate nella leggenda, come gli antichi *cavurrini*, i nostri biglietti di banca sono stati sempre quanto di meno estetico e di meno pratico — non soltanto per il loro taglio — si poteva *non* desiderare.

La indifferenza poi che i nostri artisti dimostrano per il progresso che giornalmente avviene nei sistemi di riproduzione dei disegni e dei dipinti, fa loro commettere non pochi errori ed allora ci troviamo, come ci siamo già trovati, dinanzi al curioso caso dei francobolli disegnati dal Michetti!

Nella carta-moneta non è solo un disegno più o meno complicato, più o meno armonico che si richiede dall'autore. A parte i ricordi storici, a parte i quadretti simbolici, a parte, infine, ogni altro ornamento che valga a farne un completo oggetto d'arte, bisogna tener conto — e non poco — dei falsi monetari.

Ed i falsi monetari, pure soggiacendo ad una fatale circostanza, cioè quella di dimenticarsi di qualche dettaglio, non sono sempre degli ignoranti e tutte quelle invenzioni che la luce ha favorite, nelle arti grafiche, essi le conoscono.

Ecco perchè l'autore che presenta un bozzetto per un foglio di banca, oltre l'arte sua deve conoscere quella più complessa — almeno nei principii fondamentali — del calcografo (adottiamo questa qualifica generale).

Vi sono colori refrattari ad essere fotografati, vi sono inchiostri che mal si adattano a certe carte, bisogna tener conto delle filigrane e di tutti gli altri coefficienti che concorrono a che il biglietto-moneta sia perfetto e inimitabile, sempre prescindendo da ciò che è invenzione del disegno.

Ora, nella esposizione che in questi giorni si è aperta in una saletta dell'Accademia di San Luca, si ha una collezione di bozzetti per le carte da 5 e da 10 lire che avvalora ancora una volta quanto sopra diciamo.

Povertà d'invenzione, nessun concetto della *essenza informativa* del concorso, risibili etichette da bottiglie da liquori o da profumerie: queste, in massima, le caratteristiche negative dei bozzetti: e pure sarebbe bastato, a molti degli autori, fermarsi alle vetrine dei cambia valute e fare un esame comparativo della *merce* esposta, dalla semplicissima, proveniente dall'Inghilterra, alla complicatissima americana, per far sorgere in quell'angolo riposto della loro fantasia un'idea che assurgesse all'importanza d'opera d'arte, quale l'Italia, ha diritto di pretendere. Ma, intendiamoci, non una *copia*.

In conclusione: da questo nuovo concorso non possiamo vedere sorgere il Messia per la moneta da rinnuovarsi, perchè nessuno, a nostro credere, ha raggiunto tutti i caratteri somatici che si richiedono alla perfetta riuscita della preziosa cartina.

Noteremo, a titolo di cronaca e perchè si distaccano dalla povertà generale, i pochi bozzetti che hanno dei pregi in alcuna parte dei loro disegni e che sono contraddistinti coi numeri 23 (5 lire), 12 (10 lire); 7 (*Ausonia*, 10 lire) troppo imitante il dollaro americano: il 24 col motto *Arte e sicurezza*, bello assai nei biglietti da 10 lire e ben disegnato in quelli da 5 con dei motivi felici d'ornato, il n. 3, che si nasconde sotto il motto *Sub lege libertas*, ma che, pure simpatico nella intonazione generale, ha spezzato l'elmo del re con un inutile motivo che lo rende grottesco.

Il resto di questi bozzetti, purtroppo, non ha nulla che valga la pena di ricordo: ed è un peccato che i nostri artisti, anche quelli che vanno per la maggiore, trascurino un ramo dell'arte che nella vita moderna ha tante e sì svariate applicazioni e non si vogliano accorgere che il pubblico pretende vedere cose belle ed armoniose ed è meno scettico di quanto si creda comunemente.

Sports

Caccia alla Volpe - Al Divino Amore.

Pochi cacciatori, ieri, stante la lontananza del *meet*.

La caccia, sotto la direzione del *master* marchese di Roccagiovine, si prolungò fino alle 4 e si spinse fino a Tor Maggiore.

Sei amazzoni: la marchesa di Roccagiovine, Mrs Keyes, marchesa Prinetti, marchesa Guiccioli, marchesa Bourbon del Monte e signorina Lützow.

Oltre ai cavalieri *habitués* delle caccie romane, in tutti una ventina, si notavano due i *sportsmen* milanesi che passano buona parte della stagione a Roma, il conte Scheibler e il marchese Casati e due ufficiali, i tenenti Campello e Antonelli.

Malgrado il vento di tramontana contrariante il lavoro delle 16 coppie di cani lo *sport* fu discreto e favorito da un terreno buono e dalla magnifica campagna.

Tre volpi furono scovate, le prime due a Casale Impagliato e la terza a Tor Maggiore, ma tutte e tre riuscirono abilmente a rintanarsi dopo aver procurato qualche galoppo.

Giovedì appuntamento a Centocelle.

Il tiro al piccione a Monte Carlo.

(Servizio speciale del *Popolo Romano*).

Monte Carlo, 17, ore 20.10 — (*de Boissieu*). — Il premio di Dicembre (handicap 500 fr. oltre una entrata di 50 fr.) riunì oggi 18 tiratori.

1° e 2° divisi fra i signori Erskine e Louis i quali a 23 metri uccisero ciascuno 4 piccioni tirando 4 colpi.

3° il signor A. Gierlieri il quale a 20 metri uccise 5 piccioni tirando 6 colpi.

Le altre *poules* furono vinte dai signori Mackintosh, A. Gierlieri, Galine, Darres e Louis.

Mercoledì 19, alle ore 1, premio dello Stand (distanza fissa a 26 metri - 500 franchi oltre un'entrata di 50 fr.).

Novità, Varietà e Aneddoti.

Il Club dei dormienti.

E' a Londra, patria dei Clubs, ch si trova questo Circolo, così dissimile da quelli che noi conosciamo.

Eccone la descrizione, fatta da un giornalista inglese che l'ha visitato:

— Entro. Silenzio completo. Sono introdotto in una prima sala, ammobigliata con una semplicità spartana. Sopra alcune poltrone una dozzina di individui dormono di un sonno profondo. Attorno a qualche tavola altre giuocano a dominò, silenziosamente, perchè le tavole da giuoco portano tappeti imbottiti. Esse appena bisbigliano.

« Al primo piano le stanze sono ammobigliate da letti da campo, dove incontro ancora dormienti.

« Al secondo piano altri dormienti ancora, dormienti serii perchè vi è notte completa nelle camere dove riposano, quantunque siamo in pieno mezzogiorno.

« Mi informo. Sono in un Club di portalettere, i quali abitano tutti nei sobborghi e qui essi vengono a fare la siesta fra due distribuzioni.

L'uomo e la scimmia.

Se due esseri sono fatti per comprendersi questi sono evidentemente l'uomo e la scimmia, e si intenderanno certo in un avvenire prossimo.

Mentre uno scienziato prosegue nelle foreste della Luisiana le sue investigazioni sul linguaggio dei quadrumani, il dottore Reed Blair di Nuova York si lusinga di insegnar loro il linguaggio degli uomini.

Avendo osservato che un uomo sprovvisto di naso non pronunzia che parole inintelligibili, ma che egli articola a meraviglia non appena un innesto sapiente ha riparato l'oblio della natura, egli si è persuaso che l'insufficienza nasale che si nota nelle scimmie sia la sola causa che le priva del piacere della nostra conversazione.

Il signor Blair si propone dunque di innestare sulla faccia di tre ourang-outangs dei nasi di forma umana.

Non si dice però dove egli conta prenderli.

Bottiglie di carta

La carta riceve attualmente ogni specie di usi e forse si utilizza meno di tutto per scrivere.

Gli igienisti americani le hanno trovato un nuovo impiego, specialmente interessante.

Essi se ne servono per fabbricare bottiglie da latte perfette e molto superiori a quelle di vetro perchè, non servendo mai più di una volta, non espongono il latte a subire alterazioni dannose per difetto di pulitura o di chiusura.

Queste bottiglie sono di forma conica e rese impermeabili e sterilizzate mediante il loro passaggio in un bagno di paraffina a 100 gradi.

A Filadelfia, dove sono di un uso comune, analisi batteriologiche hanno provato la qualità superiore del latte imbottigliato in tali recipienti.

MONTE DI PIETÀ.

Mercoledì 19 dicem. 1906 - La 2ª Custodia vende:

Gli oggetti d'oro impegnati il 4 maggio 1906 uno alla polizza n. **85600.**

Gli oggetti di biancheria e vestiario impegnati il 22 maggio 1906 fino alla polizza n. **98750.**

Si pagano i resti dei pegni venduti nelle altre custodie 1ª e 3ª.

Nella sala situata in piazza S. Salvatore in Campo n°. 40 dalle ore 10 alle 14 di oggi 18 saranno esposti i pegni ed oggetti preziosi superiori alla prestanza di L. 40 da vendersi nel giorno successivo.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

MARTEDÌ 18 dicem. 1906 - S. Graziano

Leva il Sole alle ore 7.34 m. - Tramonta alle 4.32 s.
Leva la Luna alle ore 10.0 m. - Tramonta alle 7.50 s.

L'Ave Maria suona alle ore 5.

BOLLETTINO METEORICO.

Osservazioni del 17 Dicembre 1906 - alle ore 8

In Europa.

CITTÀ	Temp.	Cielo	CITTÀ	Temp.	Cielo
Pietroburgo	-11.7	coperto	Nizza	3.4	sereno
Amburgo	0.2	coperto	Zurigo	-3.0	3|4 coper.
Vienna	-1.2	nevica	Costantin.li	7.7	piovoso
Madrid	—	—	Malta	8.7	1|2 coper.
Parigi	1.0	coperto	Atene	6.0	coperto

In Italia.

CITTÀ	Temp. centigr.	Cielo	Mare	Temperatura nelle 24 ore. mass.	min.
Genova	6.3	sereno	calmo	11.2	3.7
Torino	-0.2	1|4 coperto	—	9.6	-0.2
Milano	0.6	sereno	—	9.7	-1.0
Venezia	2.0	3|4 coperto	calmo	5.2	0.3
Bologna	3.0	sereno	—	6.2	2.1
Ravenna	0.1	sereno	—	4.8	-3.0
Ancona	6.8	coperto	molto agit.	9.0	5.0
Firenze	1.2	sereno	—	7.4	0.4
ROMA	3.6	1|4 coperto	—	8.7	1.9
Bari	6.6	coperto	molto agit.	7.0	4.6
Napoli	3.0	1|2 coperto	calmo	8.1	1.8
Caggiano	-2.5	coperto	—	0.0	-3.5
Tiriolo	0.6	1|2 coperto	—	5.0	-1.4
Palermo	3.9	piovoso	grosso	8.4	2.2
Messina	6.8	3|4 coperto	calmo	6.8	2.6
Cagliari	5.0	sereno	legg. mosso	12.0	1.4

Probabilità: venti forti settentrionali; cielo generalmente vario sul versante tirrenico, vario o coperto altrove; mare agitato.

A Roma.

Regio Osservatorio del Collegio Romano

Il Barometro è ridotto a 0 al mare. L'altezza della stagione è di 50.60. Barometro a mezzodì 760.6. Termometro centig. ***massima 7.9 minima 1.9.***

Umidità relativa 37 assoluta 2.79. Vento a mezzodì N.
Stato del cielo: sereno.

Sciarada.

Sbrogliare l'*intier*
Richiama al pensiero
Dubbioso *primiero*,
Secondo increscioso
Che paghi moroso.

Spiegazione del passatempo precedente:
CAPRI-FOGLIO

STATO CIVILE.

MATRIMONI del 15 DICEMBRE 1906.

Mirani Giovanni guardiano di scavi, con Rosati Rosa
Michelini Umberto stagnaio, con Carpi Violante
Morace Giacinto pensionato, con Micheli Anna
Longhen Salvatore impiegato, con Porfiri Rosa
Zaparelli Lanfranco carrettiere, con Crescentini Maria
Mura Tommaso usciere, con Marchione Maria
Gennari Angelo fornaio, con Calcagni Rosa
Eriacci Giuseppe muratore, con Rosa Angela
Fracassa Innocenzo manuale, con D'Amico Lucia
Romani Augusto capomastro, con Lamato Anna
Pace Orlando infermiere, con D'Angeli Palmira
Brazza Giovanni possidente, con Brinton White Margaret

Nati e morti denunziati il 14 e 15 dicembre 1906.
Nati 85 compresi 2 nati morti
Morti 56 dei quali 19 sotto i 7 anni

Morti.

Vannicola Daniele fu Giuseppe, Porto S. Giorgio, 70, pensionato, coniug.
Marinconi Pasquale fu Pietro, Tolentino, 49, carrett., celibe
Lucci Alessandra fu Salvatore, Norcia, 43, coniug. Amici
Canciarelli Teresa fu Martino, Paliano, 81, ved. Bizzarri
Sannibale Giulia di Luigi, Roma, 12
Sinibaldi Pietro fu Luigi, Porto S. Giorgio, 54, bracc., celibe
Carletti Benedetto fu Sante, Olevano Romano, 22, giardiniere, celibe
Adami Giustino fu Antonio, Torino di Sangro, 75, prelato, celibe
Pozzoli Bernardo di Pietro, Arpino, 30, celibe
Iaconi Giulia fu Pietro, Roma, 66, ved. Salvati
Ciccani Rosa fu Giovanni, Roma, 77, ved. Marzi
Ricci Anna fu Vincenzo, Rocca Sinibalda, 70, coniug. Paris
Ferretti Gaetano fu Pasquale, Loreto, 72, possidente, coniug.
Ba dini Luigi fu Giovanni, Roma, 64, coniug.
Rosati Marzio fu Giuseppe, Rieti, 73, coniug.
Saiola Lucia fu Costanzo, Salcito, 73, ved. Rulli
Bucconi Arduina fu Giov. Batta, Ceprano, 79, portiere, ved.
Calpini Antonio fu Giulio, Albano, 73, albergatore, ved.
Bravi Telesforo fu Filippo, Macerata, 53, portiere
Pozzonelli Cesare fu Giuseppe, Roma, 49, vetturino
Perzini Alfredo fu Giovanni, Roma, 21, musicante
Luisini Pietro di Giuseppe, Roma, 42, carrettiere,
Marri Giacomo fu Domenico, Civitavecchia, 75, portiere
Manzia Maria fu Nicola, Roma, 31, coniug. Fresini
Tani Pietro fu Stanislao, Tivoli, 82, manuale
Cupano Angelo Maria fu Evasio, Caccaro, 38, contad. coniug.
Moscali Enrica Maria fu Pace, Roma, 40, coniug. Di Nicolò
De Blasi Annunziata fu Francesco, Roma, 84, ved. Neri
Lancetti Enrico fu Carlo, Perugia, 37, coniug.
Siri Maria fu Giuseppe, Firenze, 66, ved. Clerici
Biondi Rosa fu Pietro, Roma, 63, ved. Stramazzi
Michelangeli Emilia fu Costantino, Roma, 43, coniug. Sgreccia
Vienna Augusto fu Salvatore, Torrice, 59, avvocato, coniug.
Salucci Luigi fu Antonio, Roma, 30, medico, coniug.
Solani Carlotta fu Ignazio, Buffalaro, 83, ved. Canepa
Cesetti Vincenzo fu Giuseppe, S. Angelo in Pontano, 74, ved.
Sicotti Valentina fu Lorenzo, Anversa, 53, coniug. Pinotti

Parlamento Nazionale

Senato del Regno.

Seduta del 17 dic. — *Pres.* **Canonico** — *Ore 15.*

Appello nominale per la votazione segreta del Bilancio di Pubblica Istruzione.

Proposta d'iniziativa.

Pagano svolge lungamente una proposta di legge di sua iniziativa, per modificare l'articolo 3 della legge 1875, e le norme regolatrici della competenza delle Sezioni unite della Cassazione di Roma, in rapporto alle altre Cassazioni.

L'oratore dà ragione dei due articoli dei quali si compone il progetto.

Espone i motivi che lo hanno mosso a presentarlo, enumerando i vantaggi che ne deriveranno al funzionamento del massimo istituto giudiziario del Regno.

Si augura che il Senato vorrà prendere in considerazione ed approvare la sua proposta.

Gallo (Giustizia) è d'accordo in massima colla proposta del sen. Pagano contenuta nell'art. 1°, ma non così sull'art. 2° che solleverebbe enormi difficoltà.

Del resto il progetto Pagano equivale ad uno stralcio della riforma che il Ministro ha presentato all'altro ramo del Parlamento.

Non si oppone alla presa in considerazione per atto di cortesia, ma ciò non può vincolare il Ministro che, a suo tempo, si opporrà alle disposizioni dell'art. 2°. Tanto più che la proposta è un atto di diffidenza sul risultato del progetto che sta innanzi alla Camera.

Egli ha piena fede nelle sue proposte e nonostante certe agitazioni della Magistratura o degli Ordini degli avvocati, egli farà passare la riforma nell'interesse generale superiore a tutti gli interessi parziali: o passerà, o egli si dimetterà.

Egli vuol fare il dovere di Ministro e spera che il Parlamento farà il dovere proprio. (Approvazioni vivissime).

Pagano. Per deferenza all'on. Guardasigilli acconsente a ritirare l'art. 2° della sua proposta di legge.

Borgnini si oppone alla proposta del sen. Pagano perchè sconvolgerebbe l'organamento della Suprema Corte di Cassazione. In queste materie crede si debba andare a rilento.

Col progetto Pagano si privano le Corti di Cassazione territoriali della loro autonomia.

Aderisce *toto corde* alla domanda dell'on. Gallo di rinviare questo importante argomento a quando verrà in discussione la riforma presentata dal Ministro.

Il Senato prende in considerazione l'art. 1° della proposta Pagano, che sarà rinviata agli Uffici.

Viganò presenta il bilancio della guerra e il progetto di spese straordinarie militari testè approvati dalla Camera.

Interpellanze.

Casana svolge una interpellanza al Ministro dei LL. PP. per sapere con quali provvedimenti immediati s'intenda avviare il servizio ferroviario ad un andamento che possa corrispondere alle esigenze del movimento economico del paese.

Crede che per la pronta esecuzione di questi provvedimenti immediati gioverebbe affidarsi alla responsabilità dei direttori compartimentali.

Invoca pure un vigile servizio d'ispezione per agevolare i rapporti fra i vari compartimenti.

Ma i miglioramenti degli impianti e del materiale mobile, poco gioveranno se non si è sicuri del concorso zelante del personale.

E' questo zelo il principale coefficiente del buon andamento del traffico.

Si sia pure guardinghi nell'applicazione delle misure disciplinari, ma si sia larghi nel conferire premi che servano di stimolo efficace allo zelo del personale.

Maragliano svolge una interpellanza sullo stesso argomento deplorando il decremento verificatosi quest'anno nel traffico ferroviario di Genova per difetto di servizi; e ne indica per sommi capi le cause.

E' fautore convinto dell'esercizio di Stato, ma invoca come principale rimedio ai mali che si lamentano, il massimo decentramento possibile nell'amministrazione della vasta azienda.

Gianturco (LL. PP.). Col progetto dei 600 milioni, approvato ieri dalla Camera, si provvede alle deficienze nel minor tempo possibile. E' la cura del ferro per guarire l'anemia ferroviaria che ci affligge.

I consigli del sen. Casana meritano di essere tenuti in molta considerazione. Egli ha consigliato di ricorrere con maggior larghezza alla industria privata.

Ma anche le officine private sono sopraccariche di lavoro e non bastano a far fronte alle richieste. Cosicchè non si può fare su di loro largo assegnamento.

Il personale tecnico è deficiente ed è difficile reclutarlo perchè i professionisti trovano più vantaggioso impiego nell'industria privata.

Enumera quindi le difficoltà delle provviste di materiale, specie del legname, che rendono necessariamente lunghi i lavori.

Terrà conto della raccomandazione di intensificare le ispezioni per averne un più efficace controllo.

La disciplina del personale è osservata, e se vi fu in momenti eccezionali qualche rilassamento, ora si è tornati nelle condizioni normali. Quanto alla ripartizione dei premi l'amministrazione si ispira alla maggiore imparzialità, sì da ravvivare lo zelo.

Certo non sono ancora cessate completamente nel personale le agitazioni e i dissidi, ma esso rientra gradatamente in condizioni tranquille e normali.

Dimostra, colle cifre, che il rallentamento del traffico deplorato dal sen. Maragliano, non è esatto.

Il sistema dei compartimenti decentrati, invocato dal sen. Maragliano, sarebbe stato il peggiore di tutti: si è quindi proceduto per una strada diametralmente opposta, quella di accentrare almeno in via temporanea, la direzione dei servizi.

Ammette che Genova ha sofferto in causa delle difficoltà ferroviarie: è una delle ripercussioni dello straordinario movimento di Milano, del quale il paese non ha ragione di rammaricarsi.

Ma oramai il periodo anormale è cessato ed il porto di Genova potrà essere meglio servito.

Del resto le difficoltà provenienti dallo straordinario incremento dei traffici, si risentono anche in paesi meglio dotati e organizzati del nostro

Ma di tutti questi argomenti avremo modo di occuparci più a fondo quando verrà in discussione il disegno di legge per l'assetto definitivo (approvazioni).

Spera che allora potremo rallegrarci dei progressi ottenuti ed intanto dobbiamo confortare della nostra fiducia l'uomo egregio che è preposto all'azienda ferroviaria (Bene — applausi).

Casana ringrazia e si dichiara soddisfatto, confidando che taluni dei suoi suggerimenti potranno essere adottati in processo di tempo.

L'interpellanza è esaurita.

Camera dei Deputati.

Seduta del mattino.

Seduta del 17 dic. - *Pres.* **De Riseis** - *Ore 10*

Bilancio della marineria.

Montauti richiama ancora una volta l'attenzione dell'on. Ministro sulla necessità di portare a Viareggio le matricole delle navi e dei marinai nell'interesse della gente di mare e degli armatori, dimostrando i gravissimi danni che conseguono dalla dipendenza di Viareggio dalla capitaneria di Livorno.

Di Stefano lamenta l'abbandono in cui sono lasciate le capitanerie di porto ed invoca un miglioramento del relativo organico: anche perchè gli ufficiali di porto possano adempiere sulle navi alle attribuzioni loro demandate dalla legge sull'emigrazione.

De Marinis rileva l'insufficienza del personale delle capitanerie di porto che non può attendere alle crescenti sue attribuzioni, tra le quali importantissima quella della vigilanza sulla pesca.

Raccomanda poi che non vengano da altri uffici usurpate le funzioni demandate alle capitanerie di porto.

Mirabello (Marineria) riconosce essere insufficiente il personale delle capitanerie di porto in seguito allo sviluppo preso da tutti i servizi.

Alla riapertura della Camera si propone di presentare un disegno di nuovo organico.

All'on. Montauti risponde associandosi ai suoi nobili sentimenti in riguardo ai marinai di Viareggio.

Promette quindi di provvedere fra breve per il funzionario richiesto per il porto di Viareggio.

All'on. Di Stefano osserva che il servizio per l'emigrazione è affidato al Commissariato. D'altra parte non potrebbe provvedere con funzionari della capitaneria.

Assicura l'on. De Marinis che per la sorveglianza sulla pesca il Ministero della marina già fa quanto può, ma gli sarebbe difficile ora prendere impegno per un'opera più larga ed energica.

Chimienti. Nota l'esodo periodico d'ingegneri dal Corpo del nostro genio navale e raccomanda al Ministro di proporre adeguati provvedimenti perchè ciò non si verifichi più in avvenire.

Mirabello (Marina). Dichiara che studierà i provvedimenti necessari per mantenere nel nostro genio navale abilissimi ingegneri.

(Sono approvati tutti i capitoli del bilancio).

—

Si approvano senza discussione i seguenti disegni di legge:

Autorizzazione di una maggiore assegnazione di lire 1.700.000 sul bilancio della marina per l'esercizio finanziario 1906-907 per la spedizione militare in Cina.

Disposizioni circa il collocamento a riposo degli assistenti del genio navale.

Provvedimenti relativi al miglioramento degli stipendi degli ufficiali inferiori e subalterni della Regia maria.

Avanzamento nel personale della Regia Marina.

Mirabello (Marineria). Il personale di macchina rappresenta un ottimo elemento, che per le benefiche disposizioni di questo progetto, migliorandone la carriera e le condizioni di età, migliorerà ancora.

Conviene che i limiti di età degli ufficiali macchinisti debbano essere abbassati a quelli degli ufficiali di vascello: a proposito dei quali soggiunge che è molto curata l'istruzione in tutti i rami della meccanica e della elettrotecnica. Anzi l'anno venturo la nave « Etna » sostituirà il « Vesuvio » come nave scuola degli allievi dell'Accademia.

Crede invece utile addestrare i mozzi dei piccoli bastimenti alla vela, per procedere poi alla loro selezione secondo le varie attitudini. Dichiara infine di fare le più ampie riserve a proposito della fusione di carriera tra gli ufficiali macchinisti e gli ufficiali di vascello (Approvazioni).

Orlando S. (rel.) insiste nel ritenere troppo esiguo, anche in tempi normali di navigazione, il numero degli ufficiali macchinisti e raccomanda una riforma dell'ordinamento in modo da parificarli agli ufficiali di vascello, non già nelle attribuzioni, ma nel reclutamento.

Sono approvati gli articoli del disegno di legge.

Modificazione alla legge sulla leva marittima.

E' approvato senza discussione.

Decime e prestazioni fondiarie.

Gallo (Giustizia) presenta il disegno di legge sulle decime ed altre prestazioni fondiarie, modificato dal Senato.

Libertini G. presenta la relazione sul disegno di legge per proroga dei termini di commutazione delle prestazioni fondiarie perpetue.

Per la conservazione dei monumenti.

Rava (I. P.) propone che la proroga sia estesa al 30 luglio 1907.

Rosadi (relatore) accetta, raccomandando al Ministro di presentare presto il disegno di legge definitivo, e anche quello relativo al personale addetto alla conservazione dei monumenti.

Rava (P. I.) il disegno di legge per la conservazione dei monumenti è pronto e sarà presto sottoposto alle deliberazioni del Parlamento. Il disegno di legge per l'organico del personale è allo studio.

La seduta è tolta alle 11.45.

Seduta del pomeriggio.

Presidenza: **Gorio** — ore 14.5.

Sul verbale.

Rubini osserva che il primo emendamento da lui proposto ieri al disegno di legge per spese straordinarie ferroviarie, portava effettivamente una diminuzione di dieci milioni: ma che il secondo emendamento, pure da lui proposto, portava invece un aumento di quindici milioni: ed avendo egli ritirato il primo, ed essendo stato approvato il secondo, rimane aumentato lo stanziamento primitivo di quindici milioni, e sul provvedimento complessivo un aumento di 35 milioni.

L'accidente ferrov. di Fossato.

Dari (LL. PP.): rispondendo ai dep. Valeri e Miliani, espone le conseguenze dell'accidente ferroviario di Fossato e i provvedimenti presi con la massima e lodevole solerzia del personale, per riattivare la linea.

Si attendono poi i risultati delle inchieste giudiziaria ed amministrativa per accertare le responsabilità.

Valeri essendo l'on. Miliani stato presente al fatto si rimette a lui per la replica.

Miliani attribuendo l'avvenuto specialmente alla eccessiva pendenza ed alle curve troppo sensibili della linea, raccomanda che si provveda con un binario di sicurezza sul tratto di linea prossimo a Fossato.

Raccomanda altresì che ai freni si adibiscano frenatori esperti.

Dari (LL. PP.) assicura che il treno era normale e che i frenatori fecero il loro dovere.

Le Opere Pie e la conversione della Rendita

Fasce (Tesoro) risponde ai deputati Rocco e Placido che il Governo vedrà se e quali provvedimenti siano da prendersi in favore di qualche Opera Pia in seguito alla conversione della Rendita: augurando che si faccia sull'argomento una ampia discussione affinchè il Paese si persuada che da quella conversione le Opere Pie non risentirono in generale alcun danno. (Approvazioni)

Rocco non crede che si possa negare che un danno abbiano risentito dalla conversione le Opere Pie, e confida che si vorrà aumentare il fondo di concorso dello Stato, affinchè quelle istituzioni possano raggiungere il loro fine sociale ed umanitario (Bene!)

Placido pur non consentendo negli apprezzamenti dell'on. Sottosegretario di Stato, prende atto dell'invito suo, di discutere ampiamente il grave argomento dichiarando che egli prenderà l'iniziativa di tale discussione se non la prenderà il Governo. (Bravo!).

Per una Delegazione di P. S.

Facta (Interni) assicura l'on. Giardina che fra pochi giorni incomincierà a funzionare la Delegazione di pubblica sicurezza a Randazzo.

Per giudicare le guardie di finanza.

Pozzo (fin.) dichiara all'on. Arigò che tra pochi giorni si procederà alla designazione di un ufficiale di finanza, che faccia parte del tribunale militare nei giudizi penali contro le guardie di finanza.

Arigò è lieto dell'assicurazione: perchè non pochi imputati appartenenti alle guardie di finanza attendono il giudizio del tribunale militare di Messina.

Alla prefettura di Campobasso.

Facta (Interni) assicura l'on. Cimorelli che si procurerà di provvedere al più presto al completamento del numero dei funzionari negli uffici della prefettura in Campobasso).

Negli uffici postali di Campobasso.

Bertetti (Poste) riconosce che vi è qualche deficienza di personale negli uffici postali di Cam-

pobasso ed avverte che fu appunto presentato un disegno di legge per provvedere alla deficenza che si verifica in molte direzioni delle poste (bene).

Cimorelli è dispiacente che si perseveri da cinque anni in promesse non mantenute poi, con grave danno di servizi importantissimi, e sollecita il Governo a provvedere senza ulteriore indugio con i funzionari che sovrabbondano in altre provincie.

Interpellanze ritirate.

Massimini (Finanze) invita gli on. Visocchi, Nitti, De Andreis, Credaro ed altri che hanno presentato interpellanze sulla necessità di modificare la legislazione sulla derivazione delle acque pubbliche, a ritirarle, essendo imminente la presentazione di un disegno di legge sull'argomento.

De Andreis e Credaro aderiscono.

La crisi dei Comuni meridionali.

Riccio interpella i Ministri dell'interno e del tesoro sui provvedimenti che il Governo intende prendere per sopperire alla crisi che affligge i Comuni dell'Italia meridionale,

Rammentate le vicende dell'art. 272 della legge comunale e provinciale, espone le gravi condizioni in cui i Comuni del Mezzogiorno, più degli altri, furono posti dall'onere attribuito loro di spese che devono far carico al bilancio dello Stato, dopochè furono obbligati a rinunziare alle imposte con le quali provvedevano ai servizi pubblici.

Crede che il Governo non abbia un concetto esatto delle condizioni in cui si trovano numerosissimi Comuni rurali del Mezzogiorno; essi non possono più fare i bilanci, e perciò è non solo necessario ma urgente provvedere.

Una via era stata proposta, quella di avocare l'istruzione elementare del Mezzogiorno allo Stato. Se non si vuole accettare quella, se ne prenda un'altra, ma una risoluzione è indispensabile (approvazioni).

Majorana ricorda le circostanze che mossero altra volta il Parlamento a porre a carico dei Comuni alcune spese di Stato, esprime l'avviso che non sia ancora possibile, nonostante le migliorate condizioni della finanza, sgravare immediatamente e totalmente i Comuni stessi da tali spese, in vista dei molti nuovi impegni venuti a gravare sull'Erario.

Tuttavia, conscio dell'obbligo che lo Stato ha verso i Comuni, il ministro ha disposto gli opportuni studi ed appena questi siano compiuti, presenterà le sue proposte per un graduale esonero; così come ha annunciato nella esposizione finanziaria.

Venendo alle condizioni dei Comuni meridionali chiarisce il senso della disposizione contenuta nell'art. 32 della legge. Nota però che questo articolo ha carattere eccezionale e transitorio.

Qui pure il Governo si riserva di presentare alla Camera proposte le quali risolvano la questione in modo organico definitivo e completo. Spera che di questa dichiarazioni l'on. Riccio si dichiarerà soddisfatto. (Bene).

Riccio prende atto delle promesse e spera che il Governo si mostrerà compreso delle critiche condizioni dei Comuni, specialmente meridionali e degli obblighi dello Stato. Sollecita la presentazione degli annunciati provvedimenti che si riserva di esaminare e discutere a suo tempo.

La riforma delle Borse.

Maraini E. interpella i ministri del tesoro e dell'agricoltura, per sapere se, di fronte ai recenti avvenimenti del mercato finanziario, non ritengano esser giunto il momento opportuno per procedere ad una riforma del regime delle borse e dei mediatori.

Accenna ai recenti avvenimenti finanziarii, che dimostrano la necessità di regolare il funzionamento delle borse con più acconcie e più severe discipline.

Afferma che siffatti provvedimenti sono anche reclamati dall'opinione pubblica, la quale è rimasta grandemente impressionata dalla ultima gravissima crisi dovuta in massima parte ad avventate e malsane speculazioni boralstiche.

Queste speculazioni non potrebbero aver luogo se tutti gli agenti di cambio intendessero il carattere delicato e fiduciario del loro ufficio. E' perciò la funzione degli agenti di cambio che bisogna disciplinare con norme più severe, mentre al presente si trascura talvolta persino l'osservanza delle norme vigenti.

Afferma che trattasi di una riforma reclamata dagli interessi così della fede pubblica come del pubblico credito, facendo rilevare come sono specialmente i patrimoni ed i risparmi della classe media quelli che nelle crisi di Borsa rimangono travolti.

Cita talune cifre comparative fra il valore nominale delle azioni e quello di Borsa negli anni 1905-906 e dimostra come due miliardi e mezzo circa di valore effettivo furono elevati dalla speculazione a quattro miliardi e più. Nel 1905 la speculazione sopraelevò di un milardo e 340,000 il valore effettivo, ossia del 69,26 0[0] e nei 1906 di circa un miliardo e 700 mila L. – ossia del 70 per 0[0].

Nota come dal settembre al dicembre 1905 si perdettero 200 milioni e dal maggio al dicembre 1906 si perdettero 316 milioni.

Accennate alcune riforme atte ad impedire quella specie di sanzione ufficiale, attualmente in vigore, per lo sfruttamento illecito del pubblico, segnala al Ministro altri provvedimenti per frenare l'artificiosa quotazione dei titoli relativi ad industrie nuove ed aleatorie, per riformare radicalmente la deputazione di Borsa e per sottrarre il pubblico dalle insidie degli agenti di cambio che debbono diventare onesti intermediari fra compratori e venditori; e ciò elevando il livello morale ed intellettuale di questi agenti, accrescendone le garanzie di fronte al pubblico sia con maggiori cauzioni, sia con sanzioni atte ad impedire che essi facciano per proprio conto vere o fittizie operazioni.

Era antico desiderio di tutti che il risparmio italiano avesse a riversarsi sulle industrie e nell'agricoltura nazionali vincendo l'antica e costante diffidenza che per tanto tempo lo tenne avvinto alle rendite di Stato o alle casse di risparmio e lo sospinse talvolta con criteri antipatriottici ad impiegarsi all'estero.

Da due anni il risparmio si era fatto meno timido, e più fiducioso delle nostre industrie ma la crisi di Borsa e gli agguati nei quali è caduto, lo hanno di nuovo spaventato con grande pericolo di farlo astenere dal movimento economico italiano. Da qui il bisogno di dargli la necessaria tranquillità. Invita pertanto il Ministro a scrivere una pagina di santa previdenza nell'opera di sommo tutelatore dell'economia nazionale e termina bene augurando per l'avvenire del paese che da qualche tempo si è avviato al progresso industriale sì da meritare che il Governo, con tutte le forze che possiede, abbia a difendere il lavoro utile, il lavoro onesto che ferve ovunque, ed i risparmi che ne derivano e che sono il primo elemento della grandezza d'Italia (vive approvazioni).

Majorana (Tesoro) dichiara che anche prima della crisi finanziaria, di cui si è occupato l'interpellante, il Governo si è occupato della grave questione e si riserva di presentare al più presto le opportune proposte di riforme legislative e di adottare quei provvedimenti regolamentari, che risulteranno opportuni.

Assicura poi che nei suoi studi e nelle sue proposte terrà in massimo conto dei suggerimenti dell'on. interpellante.

Cocco Ortu (A. I. C.), associandosi alle dichiarazioni del suo collega del Tesoro, aggiunge che ha rivolto la sua attenzione al riordinamento delle Borse e ne è prova lo studio diligentissimo compiuto dal Consiglio sup. di agricoltura, di cui fu relatore lo stesso on. Maraini.

Fin da parecchi mesi ha chiesto il parere delle Camere di Commercio, che ora vanno giungendo, e quindi crede che si potrà venire a provvedimenti che valgano a rendere sana ed utile l'opera delle Borse.

Maraini E. ringrazia e si dichiara soddisfatto.

Il Palazzo di Giustizia.

Monti Guarnieri chiede al Ministro dei lavori pubblici se intenda una buona volta provvedere senz'altro al funzionamento del Palazzo di Giustizia. Lamenta che, essendo già da due anni compiuti i lavori, ancora gli uffici giudiziari non siano trasportati neppure in piccola parte nella nuova sede.

Nota che il sistema di riscaldamento è oramai completo. La illuminazione in due o tre mesi può essere sistemata. Quanto all'arredamento si potrebbero per ora utilizzare i mobili esistenti, in attesa dei nuovi.

E così entro breve termine i Tribunali potrebbero funzionare nei nuovi locali.

Osserva poi che per l'arredamento non bisogna vagheggiare come si è fatto, progetti troppo grandiosi e dispendiosi, ma si potrebbe limitarsi a ciò che è consigliato dal decoro e dalla necessità del servizio.

Dari (LL. PP.), non può che riferirsi alle dichiarazioni fatte alcuni giorni or sono dal Ministro dei Lavori Pubblici.

Dichiara che l'impianto del riscaldamento e della ventilazione non sono ancora compiuti. Ma lo saranno fra breve. Compiuti questi impianti saranno necessari altri impianti, come ad esempio quello degli ascensori.

Inoltre un nuovo arredamento e indispensabile, sia per ragioni di estetica. Ma tutti questi lavori saranno compiuti entro sei mesi, cosicchè nel secondo semestre del prossimo anno sarà possibile cominciare il trasporto degli uffici nei nuovi locali.

Monti-Guarnieri nota che nel palazzo di Giustizia potè lo scorso anno funzionare il Congresso chimico internazionale: osserva che nello stesso modo avrebbero potuto funzionare, almeno in parte gli uffici giudiziari. E' innegabile che si è perduto tempo. Si augura che non se ne perda dell'altro in avvenire.

Afferma che in due o tre mesi si può mettere il palazzo in condizioni di perfetta agibilità. Quanto allo arredamento lamenta che non sia stata ancora risolta la questione relativa al concorso dovuto del Comune di Roma. Non può dichiararsi soddisfatto.

Dari (LL. PP.) ripete che i lavori non sono affatto compiuti come ha affermato l'on. interpellante. Osserva poi che la questione della spesa per l'arredamento non riguarda il Ministero dei lavori pubblici, che si è limitato a fare il progetto.

Conferma che tra sei mesi tutto sarà all'ordine e spera che la Camera non vorrà dubitare della buona volontà del Governo.

Presentazione di due relazioni.

Rienzi presenta la relazione sul disegno di legge per provvedimenti a favore dell'ospedale civile di Palermo.

Callissano presenta la relazione sul disegno di legge per abolizione delle revisioni biennali dei redditi di ricchezza mobile di categoria B e C posseduti dai contribuenti privati.

La seduta è tolta alle 16,40.

Domani seduta alle 14.

Cronaca di Roma

Il ritorno della Regina Madre. — Ieri mattina, con treno speciale, alle 8.30 è tornata a Roma S. M. la Regina Margherita.

A salutarla erano, alla stazione, le LL. MM. il Re e la Regina Elena coi rispettivi seguiti, e ad ossequiarla il senatore Blaserna, vice presidente del Senato, gli on. Barnabei, Giovagnoli e Santini, il principe e la principessa Colonna, varie altre notabilità e dame di Corte e il questore comm. Rinaldi.

La Regina Margherita, abbracciati e baciati i Sovrani, si è intrattenuta brevemente nelle sale reali, coi presenti, e, quindi, scortata da un drappello di corazzieri, accompagnata dalla marchesa e marchesina Villamarina, dal march. Guiccioli e dalla duchessa Sforza Cesarini, si è recata al proprio palazzo in via Veneto.

Le LL. MM., subito dopo, pure scortate dai corazzieri hanno fatto ritorno al Quirinale.

Il Duca d'Aosta — Ieri mattina alle 6,55 giunse da Napoli S. A. R. il Duca d'Aosta, accompagnato dal colonnello D'Agliè e dal capitano d'ordinanza.

Alle 9,23 S. A. R., accompagnato dai comandanti i corpi d'armata tenenti generali Fecia di Cossato, Barbieri, Riva, Gobbo. Guy, Pedotti, Mazza, Ponza di S. Martino, Asinari di Bernezzo, Royer e Lamberti, dal contrammiraglio Annovazzi e dal capitano Fasella, si è recato a Nettuno per visitare la scuola di tiro.

Ivi fu ricevuto dall'ispettore generale dell'arma, tenente generale Mangiagalli, e dai vice-ispettori, generali Rosso e Amoretti.

Ieri sera alle 18,40 S. A. R. fece ritorno in Roma.

Vaticano. — Ieri mattina Sua Santità ricevette mons. Pietro Maffi, arcivescovo di Pisa, mons. Paolo Marco Tei, arcivescovo di Pesaro e Urbino, mons. Pietro Berruti, vescovo di Vigevano, mons. Salvatore Fratocchi, vescovo di Orvieto, mons. Nicola Jezzoni, vescovo di Valva e Sulmona e mons. Giuliano Tommasuolo, vescovo titolare di Efeso ed ausiliare dell'E.mo cardinale Prisco, arcivescovo di Napoli.

Premiazione. — Nella chiesa parrocchiale di S. Giacomo in Augusta ha avuto luogo la premiazione dei giovanetti e giovanette della dottrina cristiana e dell'oratorio festivo.

Alla solenne cerimonia hanno assistito il cardinale Cassetta, parecchi signori e signore e i soci del Comitato parrocchiale.

Durante la cerimonia è stata eseguita scelta musica. Ottimi i cori, nei quali si sono distinte le signorine Menicuccini, Belli, Veratti, Fabrizi ed altre.

Molti applausi alla sig.na Caterina Rappagliosi, che ha cantato molto bene l'*Ave Maria* di Gounod.

Società per l'istruzione popolare gratuita. — Ieri il prof. Nunzio Jacobone tenne la annunziata conferenza agli alunni di queste scuole in via del Lavatore, spiegando alcune parti del Foro Romano.

Intervennero numerosi gli alunni, il direttore della scuola cav. Gennaro Di Seanno, gl'insegnanti e parecchie socie della Società femminile « Pensiero ed azione », Società che ha molte benemerenze per l'istruzione popolare gratuita.

In piazza Venezia. — I lavori di sistemazione provvisoria dell'ampliata piazza Venezia volgono, ormai, al termine dopo circa sei mesi dal loro inizio.

Diciamo provvisoria, perchè i due ampi marciapiedi *salvagente*, sterrati ed inghiaiati, che si lasciano avanti alla facciata ed al fianco del palazzo delle Assicurazioni Generali, sono destinati a scomparire non appena, demolito il palazzetto Venezia e gli altri pochi fabbricati che ancora ostacolano la completa vista del monumento a Vittorio Emanuele, verrà definitivamente sistemata la circolazione tramviaria sulla nuova grande piazza cui serve da sfondo il colossale monumento.

Intanto i due *salvagente* vennero opportunamente provveduti di numerosi fanali a gas a due fiamme ed i larghi spazi selciati che li circondano permettono la comoda, sicura e regolare circolazione a qualsiasi specie di veicoli anche nei momenti di maggior movimento.

Proseguono ora alacremente i lavori di completamento dei vari, eleganti e ricchi negozi che si apriranno fra breve n i locali terreni del palazzo delle Assicurazioni nei due lati verso piazza Venezia e in quello sul largo di via Nazionale.

Alla demolizione del palazzetto Venezia pare si potrà por mano in primavera.

Un'idea gentile. L'Hotel Regina pel ritorno a Roma della Regina Madre ha ieri artisticamente illuminata la facciata dello stabile con lampadine elettriche dai colori nazionali, e all'angolo di via Veneto e via Liguria, con una splendida stella sormontante il monogramma W. M. di lampadine color lilla.

L'effetto era magnifico.

All'Università — Un piccolo riflesso della dimostrazione di ieri.

Dopo la dotta prolusione dell'on. Luzzatti sulla libertà delle religioni, un gruppo degli studenti che vi avevano assistito, scesi nell'atrio, emisero alcuni *evviva alla Francia laica*. Lo studente Gismondi, del partito cattolico, voleva fare un discorso sulla porta, ma il commissario cav. Guarino gli fece capire la inopportunità, invitando il gruppo che si veniva formando sulla piazzetta a sciogliersi.

Allora gli studenti rientrarono e taluni proposero di recarsi a palazzo Farnese, ma appena in strada furono sciolti e tutto finì con un po'di strilli e di fischi.

Organico e regol. dei cantonieri prov — La Commissione incaricata di esaminare lo schema di nuovo regolamento organico per i cantonieri provinciali compilato dalla Deputazione ha presentato la sua relazione al Consiglio.

Il nuovo regolamento è foggiato su quello in vigore per i cantonieri delle strade nazionali, che meglio risponde ai bisogni dell'amministrazione e che effettivamente era sinora in gran parte applicato, in mancanza di un regolamento speciale.

Suo obbietto principale è quello di migliorare le condizioni dei nostri salariati e a questo scopo mirano principalmente le disposizioni concernenti la suddivisione dei cantonieri in varie classi con determinate proporzioni, le norme per le promozioni e l'aumento nella misura dei salari.

Nè questo basta, poichè essendosi determinato che tutti indistintamente i cantonieri debbano prestar servizio per l'intero anno, a differenza di quanto finora si praticava, si è fissata una indennità speciale per i cantonieri residenti in luoghi di malaria, oltre all'essersi genericamente elevata a L. 5 l'indennità di alloggio per quelli non residenti in case cantoniere.

Una speciale considerazione si è poi avuta per quei cantonieri costretti ad abitare nel suburbio di Roma, elevando per questi l'indennità di alloggio a L. 12.50 mensili. Infine è pure da rilevare che provvide disposizioni adotta il nuovo regolamento in caso di malattie e di precaria inabilità al lavoro.

Tutti questi miglioramenti porteranno un non lieve aggravio al bilancio provinciale per lire 51.794 annue; ma d'altra parte si spera che possano servire di incoraggiamento e di sprone ai cantonieri, per rendere con la loro opera, solerte e attiva, sempre migliore lo stato delle strade provinciali.

Pel lavoro educativo. — Abbiamo in Italia tante Leghe per non lavorare ed anche ineducative, che può dirsi benvenuta una Lega nazionale del lavoro manuale educativo, nella speranza che le future generazioni, diremo così, proletarie saranno alquanto migliori.

Istituzioni consimili, che hanno per fine d'incoraggiare e diffondere il lavoro educativo, esistono fiorenti in Germania, in Svezia e in Svizzera.

Si tratta di tener riuniti dopo l'orario della scuola gli alunni delle scuole elementari per esercitarli in alcuni lavori manuali, come già si pratica del resto in alcune scuole: ciò che contribuisce a sviluppare nei giovanetti la tendenza e l'amore a taluni mestieri, infondendo in essi un certo gusto artistico.

Organizzare gl'insegnanti al lavoro, istituire Società per promuovere questo insegnamento, come si hanno per la ginnastica ed altri esercizi fisici, stabilire un centro permanente di studio, di coordinamento e d'irradiazione del movimento per il lavoro educativo, ecco lo scopo essenziale della Lega, i cui componenti debbono proporsi:

a) la propaganda del lavoro educativo mediante scritti, conferenze, ecc.

b) la diffusione e l'insegnamento delle varie specie di lavori manuali per mezzo di corsi magistrali, popolari, circoli e Associazioni, adattando la scelta alle tendenze e ai temperamenti locali.

La tassa minima annuale per gli associati alla Lega è di 50 centesimi, quindi accessibile anche alle modeste borse.

Il Comitato promotore che si è costituito in Roma è così composto:

Pres.: prof. G. Tauro, dell'Università.

Membri: G. Casetti, G. Cavalletti, Fr. Conforto, Amalia Mancinelli e Alighiero Micci, insegnanti.

Le adesioni si ricevono in via Firenze, 43 presso il prof. G. Tauro.

Senza dubbio l'iniziativa merita il maggior appoggio, per quanto noi dubitiamo che in un paese, come il nostro, dove anche d'inverno il sole attrae e infonde tanti raggi di vita non sia facile trattenere i giovanetti in scuola dopo alcune ore d'istruzione.

Archeologica Romana — Il ten. colonn. cav. uff. Mariano Borgatti, nell' « Auditorium Appium », gentilmente concesso dal proprietario sig. Bulli, ha tenuto l'annunziata conferenza intitolata « Una passeggiata intorno a Roma ».

Un pubblico sceltissimo gremiva letteralmente la sala.

Notammo molte signore, tra le quali la marchesa Venuti e la contessa di Santafiora, parecchi ufficiali superiori dell'esercito, tra cui il generale Nievo; i proff. Staderini, Tambroni, Pinza, Pasquali, Prinzivalli, Randoni, Altmann, ecc. e quasi tutti i soci dell'Archeologica Romana col vice presidente Gallo, il segretario Artioli, i consiglieri avv. Marchese, D. Avignone, cav. Scaravelli, G. Stracchi, avv. Patriarca, ecc.

Il conferenziere fece una rapida illustrazione delle mura che cinsero e cingono Roma in differenti epoche, dalle Serviani alle Aureliane, da quelle restaurate da Belisario a quelle dovute ad Alessandro VI, Leone X, Urbano VIII ecc.

Quindi con dotta parola passò in rivista le trasformazioni e le vicissitudini delle mura, delle torri, dei bastioni e delle porte, illustrando il suo dire con 150 bellissime proiezioni, sapientemente tratte da quadri, da affreschi, da incisioni e da fotografie.

La dotta ed interessante conferenza, durata circa un'ora e mezza, fu caloroscmente applaudita.

Tesi di laurea. — Il Signor Giuseppe Carlo Aletti venne ieri laureato in legge con ottima votazione. Il colto giovane sostenne brillantemente la discussione del suo forte lavoro riguardante uno dei più difficili e profondi fenomeni economici sociali del nostro tempo.

Auguri e felicitazioni.

Ospizio S. Michele — *Concorsi* — E' indetto un pubblico concorso per i seguenti posti di professore insegnante nell'Istituto professionale maschile del detto Ospizio:

1. Professore insegnante di disegno di ornato superiore e di decorazione pittorica, con l'onorario di L. 1920 annue, al lordo della tassa ricchezza mobile.

2. Professore insegnante di disegno di ornato inferiore, con l'onorario di L. 1200 annue, al lordo come sopra.

3. Professore insegnante di plastica, con l'onorario di L. 1200 annue, al lordo come sopra.

Gli obblighi che assumono coloro che a seguito del concorso saranno nominati, risultano dal programma generale degli insegnamenti che si impartiscono nelle scuole d'arti e dalle tabelle annesse al programma stesso, che si trovano ostensibili nella Segreteria dell'Ospizio.

Università popolare. — Lezioni di questa sera a ore 20,21:

Prof. T. Trincheri: « Il giudizio civile in Italia. »

Ore 21,22. — Prof. C. Mannelli: « L'industria dell'acido solforico. »

Ingresso libero.

Servizio notturno delle vetture. — Gli ispettori della Società romana per la protezione degli animali, la decorsa notte dichiararono in contravvenzione i seguenti proprietari di vetture, perchè alle loro carrozze avevano attaccato cavalli inabili, zoppi, macilenti o piagati:

Ciavarro Luigi, via Appia Nuova 71 — De Pasquale Giovanni, Borgo Angelico 41 — Giuliani Pietro, via Goffredo Mameli — Guidalotti Alessandro, viale della Regina 56 — Mengarelli Domenico, via Botticella 80 — Montani Francesco, via San Pietro in Vincoli 15 — Mucci Giovanni, via delle Mura 115 — Ovidi Achille, viale del Re 83 — Ovidi Romolo, porta Cavalleggeri.

Un Congresso regionale fra gli insegnanti medi. — Su iniziativa della Sezione Romana della F. N. fra gli insegnanti di scuole medie il 6 gennaio, alle ore 10 ant. sarà inaugurato nella sala della Camera Federale (via del Teatro Valle, 48) un Congresso interregionale fra gli insegnanti delle scuole secondarie del Lazio, della Campania e dell'Italia Centrale, al quale però potranno anche intervenire o aderire i professori delle rimanenti scuole d'Italia.

Il Congresso si prolungherà per tutto il 7 gennaio.

L'ordine del giorno è il seguente:

1. Punti fondamentali di un progetto emendatore delle due leggi, economica e giuridica. Miglioramento economico degli insegnanti pareggiati e di ginnastica.

2. Applicazione della legge sullo stato economico a proposito degli incaricati e dei comandati, e classificazione delle sedi principali.

3. Indirizzo generale della F. N. fra gli I. S. M.

4. Progetto di legge sugli esami. Quistioni varie.

Le adesioni si ricevono presso la Sezione Romana della F. N. I. S. M., via Firenze, 48.

Piccola Cronaca.

Telefono: Redazione 12-37 - Ammin. 12-34.

Le gesta d'un pregiudicato. — Il pregiudicato Giuseppe Alazetta di a. 33 ab. in via dei Sabelli 82, ieri alle 15 si presentò all'Ospedale di S. Antonio e richiese la guardia di P. S. di servizio, Magnoli di redigere la denunzia di un furto da lui patito.

La guardia gli fece osservare che non era quello il luogo per fare una denuncia e lo consigliò a recarsi al Commissariato del Viminale.

Tale osservazione fu il segnale d'attacco, perchè l'Alazetta si scagliò contro l'agente producendogli contusione al braccio destro giudicata guaribile in 5 giorni.

Sopraggiunsero gli infermieri Cesare Bisi e Romolo Gerosi i quali cercarono calmare l'Alazetta, ma continuando questi a colluttarsi, riportarono distorsioni alle dita giudicate guaribili in 5 giorni.

Sopraggiunta la guardia di P. S. Corrieri, l'Alazetta fu arrestato e condotto al Commissariato del Viminale.

Il ferimento di via Domenico Fontana. — Quel Settimio Colantoni, di a. 43, da Tivoli, stuccatore, ab. in via Tasso 161, ferito l'altra notte con sette terribili coltellate in via Domenico Fontana, giace tuttora nell'ospedale di San Giovanni in imminente pericolo di vita.

Gli altri, Carmine Cappia, Giuseppe Giuliani, Gildo Indiati, Alfredo Salvadori e Cesare Polidori, sono stati trattenuti in arresto.

Nè per chiarire il fatto hanno giovato le deposizioni di quanti parteciparono alla rissa, poichè erano tutti, chi più chi meno, ubbriachi.

Pare tuttavia non si trattasse soltanto di litigio occasionale, ma di vecchi, profondi rancori esistenti fra alcuni della comitiva, specie tra il Colantoni ed il Cappia.

Due pazzi fuggiti dal Manicomio — Ieri mattina all'alba, dopo che l'infermiere di turno aveva fatto la visita alle camerate dei dementi nel reparto *Asilo*, due dei ricoverati, Elvino Ameli e Marocchi Giulio, riuscirono a fuggire, segando le sbarre di una inferriata prospiciente il cimitero di S. Spirito.

Non appena il personale di custodia si accorse della fuga dei due pazzi, furono iniziate le ricerche, ma riuscendo queste infruttuose, fu denunziata l'evasione al Commissariato di Trastevere.

Essendo i dementi fuggiti con gli abiti dell'ospizio, si crede che non sarà difficile rintracciarli.

Il lavoro dei ladri — Ieri mattina alle 7, presso il mercato al viale Manzoni, ignoti ladri rubarono un carrettino a molle lasciato incustodito dalla fruttivendola Luisa Vitarelli.

Questa, appena se ne accorse, denunciò il furto al Commissariato dell'Esquilino.

— In via Nomentana, i minorenni Attilio Lama di anni 11, e Caroselli Pietro di anni 14, rubarono dal carretto del lattivendolo Benedetto Capranica alcuni litri di latte.

I ladruncoli furono arrestati e condotti alla Delegazione di P. S. di porta Pia. Essi erano entrambi ricercati dovendo anche rispondere di altri furti.

— Ieri sera alle 22,30 due guardie di P. S. passando in piazza del Foro Traiano notarono tre individui fermi in attitudine sospetta avanti la calzoleria di Giuseppe Pagliano.

All'avvicinarsi delle guardie, due dei prevenuti si diedero alla fuga, ma uno di essi che tentava di scassinare la porta del negozio suddetto, fu arrestato.

Egli è tale Vaili Alfredo di a. 22 pregiudicato e quasi specialista in questo genere di reati.

Per... devozione — Il cameriere disoccupato Alessandro Zelinotti di anni 26, senza fissa dimora, introdottosi furtivamente nel convento delle suore di S. Carlo Clany in piazza S. Marta, rubò un'acquasantiera d'argento del valore di 8 lire ed altri oggetti.

Nel pomeriggio venne arrestato ed inviato alle carceri.

Caduto per le scale di casa. — La scorsa notte alle 2 il meccanico Celso Gandolfi di a. 35 ab. in via dei Cappellari 13, nel ritirarsi nella propria casa cadde per le scale ferendosi alla testa. Trasportato all'ospedale di S. Spirito i sanitari gli constatarono la frattura della base del cranio e lo giudicarono in pericolo di vita.

Morti improvvise. — Ieri alle ore 13,30 la guardia di P. S. Agostino Magrini, passando per via del Colosseo, s'imbattè in un individuo caduto a terra, perchè colto, evidentemente, da un improvviso malore.

La guardia, richiesto l'aiuto di altri, portò il disgraziato all'ospedale della Consolazione, ma inutilmente perchè egli spirò per la strada.

Dalle poche carte che teneva in tasca, il morto fu identificato per Amadio Olivieri, di circa 50 anni abitante in via delle Palle n. 14.

— Nella propria latteria in via Montanara n. 33 Giovanni Giuliani di anni 46, ieri sera alle 20, fu colto da una sincope che lo rese all'istante cadavere.

Il commissario di Campitelli rese edotto del fatto il Pretore del IV Mandamento che recatosi sul posto rilasciò il nulla osta per la rimozione del cadavere.

Avvelenata con la lisciva. — Adelaide Bruneri, una brunetta di 17 anni, abitante in via Panico 18, ieri mattina, disperata per le contrarietà palesate dai di lei genitori a proposito di un giovanotto che non le dispiace, tentò avvelenarsi bevendo della lisciva.

Fu portata a S. Spirito ed i medici dopo la medicazione del caso emisero giudizio riservato.

Malore improvviso — Ieri mattina, alle 7 Vincenzo Calzi, di a. 76, ab. piazza V. Em. 37, fu colto da malore.

Accompagnato dal figlio Ernesto all'Ospedale di S. Antonio, vi giunse cadavere.

Infortunio. — Il libraio Amedeo Panacci di anni 21, ieri mattina, nello stabilimento del cav. Bertero in via Umbria, lavorando presso una macchina tagliatrice si ferì alla mano destra.

Al Policlinico ne avrà per 15 giorni di cura.

Disgrazia. — Lo studente Federico Fumaroli, di anni 16, ab. in Piazza in Piscinula 49, ieri alle 16, mentre camminava nei pressi della Magliana portando in ispalla un fucile la cui bocca era rivolta a terra, partì improvvisamente un colpo che lo ferì al calcagno sinistro.

Alla Consolazione il Fumaroli fu giudicato guaribile in 8 giorni.

TEATRI DI ROMA.

Roma 17 Dicembre 1906.

Valle. — Le repliche di *Miseria e nobiltà* oramai non si contano più, ma tuttavia questo lavoro ha anche ieri riportato il più schietto e grande successo, procurando vivi applausi a tutti gli artisti.

Per mercoledì si annunzia uno degli spettacoli più brillanti della stagione e cioè la serata in onore del cav. uff. Eduardo Scarpetta con *I Cafuni a Napule*.

Nazionale. — La bella sala di questo simpatico teatro era ieri sera gremita di pubblico elegantissimo, e il colpo d'occhio fu addirittura splendido, allorchè dopo il secondo atto la valente signora Aguglia-Ferraù, che dava la sua serata d'onore, venne fra il più vivo entusiasmo ripetutamente acclamata al proscenio, mentre le erano offerti doni splendidi ed il palcoscenico si riempiva di olezzanti e magnifiche *corbeilles* di fiori.

La gentile artista, in *Malìa*, rese la parte della protagonista con quella efficacia meravigliosa e quella naturalezza inarrivabile, che costituiscono le sue doti precipue, e fu mirabilmente secondata da Grasso, Spadaro, Majorana, Musco, Viscusso e dalla Balestrieri.

In complesso una di quelle serate splendide che sono frequenti, quando agisce la Compagnia Grasso.

Oggi avremo un'altra novità: *L'operaio sindaco* (*Scarparo Mastro Sinnaco*), dramma in 4 atti di Giusti Sinopoli.

Argentina — Il dramma di Ugo Falena, *I morti*, ottenne buon successo, soprattutto per la esecuzione accuratissima.

Specialmente applauditi la sig.a Paoli, Garavaglia, Pieri, Bissi, Papa e Zambuto.

Anche *L'Alcalde di Zalamea* ebbe confermato il lieto esito della prima rappresentazione, e procurò molte feste alla Pieri, alla Bissi, alla Viel ed al Garavaglia, un efficacissimo Pedro Crespo.

Stasera *La Casa Nuova*, una delle gemme del repertorio Goldoniano.

A giorni avremo la prima rappresentazione del *David* di Ercole Rivalta, nuovo per Roma, ed una ripresa dei *Fantasmi*.

Nel gennaio prossimo poi verranno messi in scena i seguenti nuovi lavori:

La flotta degli emigranti di Morello. *La moglie onesta* di Giannino Antona Traversi, *Carlotta Corday* di Enrico Corradini, *Apparenza* di Maurizio Donnay e *L'età critica* di Meyer.

Un programma, come si vede, vasto ed attraente.

Manzoni — Molta ilarità hanno provocato *Le pillole d'Ercole*, la nota *pochade* di cui pare il pubblico ancora non si stanchi.

Stasera *Il biglietto d'alloggio* e quanto prima serata in onore del brillante Luigi Mazzi.

Metastasio — Luigi Zoncada, che ha ottimamente interpretato per la sua serata d'onore *Piccoli borghesi* di Gorki, ebbe le più festose accoglienze.

Renzo Rossi.

Spettacoli d'oggi

Valle. 'Na criatura sperduta, ore 21.
Nazionale. Un operaio sindaco, ore 21.
Argentina. Casa nuova, ore 21.
Manzoni. Il biglietto d'alloggio, ore 21.
Metastasio. La figlia di Jefte; Scaramucce, ore 21.
Salone Margherita. Spettacolo variato, ore 21.30.
Olympia. Spettacolo vario di canto e musica, ore 21.30.
Eden. Compagnia Balzano e Varietà, ore 21.30.
Cinematografo Moderno sotto i portici dell'Esedra delle Terme num. 65-66-67 — Bazar di Natale — Tale il padre quale il figlio — Un giorno di paga.
Gran Salone Lumière, piazza del Gesù (Palazzo Altieri) Zingari — Circoli di divertimento — Dolore di padre — Fra due fuochi.
Lux et Umbra (Cinematografo Giardino), piazza S. Lorenzo in Lucina. — Il bazar di Natale — Le cascate del Niagara — Scena comica finale.

Ultime Notizie

Il Senato di ieri.

Presa in considerazione una proposta del sen. Pagano, relatore alla Cassazione di Roma, i senatori Casana e Maragliano svolsero due interpellanze intorno al servizio ferroviario, alle quali rispose efficacemente l'on. Gianturco.

Oggi seduta alle 15 per discutere il bilancio dei LL. PP.

La Camera di ieri.

Presenti poche diecine di deputati la Camera tenne seduta d'interpellanze.

Svolsero le loro gli on. Riccio, Maraini Emilio e Monti-Guarnieri ai quali risposero rispettivamente il Ministro Majorana e i Sottosegretari Facta e Dari.

Nella seduta del mattino era stata esaurita la discussione del bilancio della marina e di alcune leggi minori.

Oggi proseguirà la discussione del bilancio degli esteri e si inizierà, forse, quella del bilancio dell'entrata.

Notizie parlamentari

Gli Uffici sono convocati alle ore 11 di oggi con il seguente ordine del giorno:

Ammissione alla lettura di una proposta di legge d'iniziativa parlamentare.

Disposizioni per le antichità e le belle arti.

Disposizioni sugli esami nelle scuole medie ed elementari.

Norme provvisorie per la determinazione e il riparto delle sovrimposte nelle Provincie in cui viene attivato il nuovo catasto.

Modificazioni alla legge sull'avanzamento dei Corpi militari e della R. Marina.

— L'Ufficio V deve inoltre esaminare i seguenti disegni di legge:

Ordinamento giudiziario — Riordinamento delle giurisdizioni — Difesa gratuita dei poveri — Cancellerie e segreterie giudiziarie — Tombole telegrafiche a favore della Società « Pro Infantia » di Roma e dell'Ospedale di Pesaro.

La Commissione che esamina il progetto per le comunicazioni ferroviarie, tramviarie, automobilistiche tra i capiluoghi di Provincia, ha ieri approvato tutti gli articoli del progetto, eccettuato l'art. 13, col quale erano escluse le concessioni che potessero creare concorrenza alle ferrovie di Stato.

La Commissione ha riservato ad una prossima riunione la discussione intorno:

a) ai sussidi degli enti locali;

b) alle obbligazioni dello Stato per i sussidi chilometrici;

c) alla facoltà del Governo di aumentare il materiale mobile o fisso di una linea, quando questa sia già in esercizio.

Elezione politica.

Collegio di Nola. — Risultato di 14 sezioni — Inscritti 2912. — Votanti 2127. — Gioacchino della Pietra ha avuto voti 1254 e Vincenzo Ferrante ne ha avuti 805.

Mancano i risultati delle tre sezioni di Nola, Cimignano e Roccarainola.

(Servizio speciale del " Pop Rom „).

Bari 17. — Le operazioni elettorali in Andria ed a Barletta, soppresse la scorsa notte, furono riprese stamani verso le 10.

A Barletta, nella notte, vi furono vari contrasti e colluttazioni con abbandono dei seggi da parte della minoranza.

In Andria non è accaduto nulla, ma temendosi disordini, come rappresaglia contro Barletta, vi furono inviati da qui funzionari, agenti e 100 uomini di truppa.

Bari, 17, ore 19.30. — Nessun risultato si ha finora delle elezioni politiche di ieri nel Collegio di Andria-Barletta.

Si sa soltanto che nella votazione dei seggi il candidato cav. Riccardo Ceci riportava una maggioranza di 288 voti.

Intanto iersera a Barletta i partigiani dell'altro candidato Domenico Bologna, scacciarono dalle sezioni la minoranza parteggiante pel Ceci, impedendole di votare.

Saputosi ciò ad Andria si rallentarono le operazioni di scrutinio severamente vigilate dalla forza; ciò che non fu fatto dalle autorità di Barletta.

In Vaticano.

L'applicazione della legge di separazione in Francia, per quanto rigida, non ha dato luogo a gravi e deplorevoli incidenti, ha fornito esca invece a parecchi giornali esteri e rispettivi corrispondenti di lavorare d'immaginazione col dare ai fatti più semplici versioni cervellotiche e coll'inventare storie e fandonie, che trovano facile riproduzione anche sui giornali italiani, ai quali non manca modo, quando vogliono, di attingere notizie anche in Vaticano.

Si è divulgata, tra le altre, la notizia che la S. Sede stia meditando di togliere, per rappresaglia, il protettorato francese sui luoghi di Terra Santa.

Sebbene l'ex Pres. del Cons. sig. Combes considerasse tale missione piuttosto un fastidio che un vantaggio per la Francia, il Papa attuale non ha mai pensato, e non pensa neppure ora ad esercitare qualunque azione contro i protettorati della Francia in Oriente o altrove.

Così si smentisce recisamente che il Vaticano e l'ambasciatore di Spagna presso la S. Sede abbiano pensato ad una sostituzione di mons. Montagnini all'insaputa del Governo di Madrid. Basta la minima cognizione delle trattative diplomatiche per escludere tale supposizione, della quale del resto ha fatto giustizia il min. degli esteri di Spagna.

In Vaticano poi si attribuisce tutto il chiasso su questo incidente alla notizia, intesa tra la stampa anticlericale franco-spagnuola, per creare imbarazzi alla S. Sede.

Circa la notizia poi che mons. Lacroix, vescovo di Tarantaise abbia fatta fare o consentita la dichiarazione prescritta dalla circolare del Min. Briand in Vaticano, finora non se ne sa nulla.

E si aggiunge che se fosse vera mons. Lacroix è il primo a sapere che sarebbe sconfessato dalla S. Sede e dai suoi colleghi dell'Episcopato francese, che diedero, si osserva, insieme al loro clero un esempio tale di cattolica disciplina, da meritarsi parole di caldissimo affetto e frequentemente ripetute in questi giorni penosi da Pio X.

Ministero Lavori Pubblici.

La Giuria internazionale di Milano ha conferito al Ministero dei LL. PP. un alto diploma di benemerenza.

Ministero Marina.

La « Governolo » è giunta a Suda — La « Volta » è giunta a Messina e ripartita — La Betta 5 è partita da Napoli.

Movimento della navigazione.

(S) **Genova**, 16. — Proveniente da New-York è giunto il vapore espresso « Prinzessin Irene » del Norddeutscher Lloyd.

(S) **Buenos-Ayres**, 15. — Il « Virginia » del Lloyd italiano, è partito oggi per Santos e Genova.

Proveniente da Genova è giunto oggi l' « Indiana » del Lloyd italiano.

(S) **Las Palmas**, 14. — Proveniente da Buenos-Ayres ha proseguito oggi per Genova il « Cordova » del Lloyd italiano.

Informazioni estere.

Nella marina giapponese.

(S) **Londra**, 17 — Il *Times* ha da Tokio:

E' stata varata ieri a Uraya la controtorpediniera *Nagasaki*, la trentesimaterza dopo la guerra russo-giapponese. Una trentaquattresima sarà varata prossimamente, ciò che porterà la flottiglia dei *destroyers* giapponesi a 53, mentre non erano che 19 al principio della guerra.

La situazione in Russia.

(S) **Pietroburgo**. 17 — Lo stato di salute del gen. Dubassoff, ferito dalla esplosione della bomba, è soddisfacente.

L'inchiesta giudiziaria non è riuscita ancora a stabilire l'identità degli autori dell'attentato.

Si crede che essi sieno studenti.

(S) **Mosca**, 17. In una riunione dei membri del partito ottobrista, Beliaev ha riferito che in una recente riunione del partito dei cadetti, la notizia dell'attentato all'ammiraglio Dubassow è stata accolta con applausi ed ha proposto di esprimere l'indignazione della riunione ottobrista per tale atto.

La proposta di Beliaev è stata approvata per acclamazione dai presenti.

In una perquisizione operata in casa Panchine è stato scoperto un grande laboratorio di materie esplosive e sono stati trovati libri appartenenti alla biblioteca dell'Istituto Lasarev. Ciò ha condotto ad una perquisizione nella biblioteca dell'Istituto, ove sono state scoperte materie esplosive e fili elettrici per bombe.

In seguito a tale perquisizione sono state oggi arrestate 50 persone, alcune delle quali appartenenti ad un'organizzazione militare di Mosca.

Nel laboratorio della casa Panchine sono state trovate sette bombe cariche e vi è stato operato un arresto.

Sono state fatte perquisizioni anche all'Istituto agricolo ed a Vycelki, quartiere abitato da studenti, e sono stati anche qui operati arresti.

FRANCIA

(S) **Parigi** 17 — L'unione democratica fra gli antichi difensori della patria ha ieri celebrato il 19° anniversario della sua fondazione con un banchetto nei saloni del Restaurant Vafour.

Keller, vicepresidente della Federazione della mutualità, presiedeva la festa ed aveva alla sua destra il presidente della Lega franco-italiana ed a sinistra il dottor Georges, antico combattente.

(S) **Lilla**, 17. — Il capitano Magnier, che rifiutò di dare l'ordine di sfondare le porte della chiesa di Saint Jean la Chapelle per le operazioni d'inventario, comparirà domani dinanzi al Consiglio di guerra del primo Corpo d'armata.

Il riposo festivo.

(S) **Marsiglia**, 17. — Alla fine di un *meeting* per il riposo settimanale tenuto alla Borsa del lavoro, cinquecento commessi di negozio tentarono di penetrare in alcuni negozi in via San Ferreol che erano rimasti aperti.

Avvennero tafferugli durante i quali le vetrate dei negozi furono rotte.

S. U. D'AMERICA

(S) **Londra**, 17 — Il *Daily Express* da da New-York:

Il tubo di canalizzazione stabilito dalla *Standard Oil Company* attraverso l'istmo di Panama è stato esperimentato ieri, e per la prima volta l'acqua è passata dal Pacifico nel Golfo del Messico.

ASSOCIAZIONI NORMALI

AL POPOLO ROMANO
— Italia —
Anno L. 16 - Sem. L. 9 - Trim. L. 5.
— Estero —
Anno L. 35 - Sem. L. 20 - Trim. L. 10

AL POPOLO ROMANO ed ECO della MODA
— Italia —
Anno L. 20 - Sem. L. 11 - Trim. L. 6

Borse e Mercati

Borsa di Roma, 17 dicembre 1906.

Deboli - Affari nulli.

Rendita 5 0[0 contante 103.20-17 1[2.
Id. 5 0[0 fine mese 103.40.
Id. 3 1[2 0[0 cont. 102.25.
Obblig. ferrov. 3 0[0 348.

Meridionali 784 - Banca d'Italia 1294 - Fondiario Italiano 572 - Commerciali 905-904 - Credito 631 - Banco Roma 116 - Marcie 1640 - Gas 1304-03 - Omnibus 314 - Condotte 441 - Metallurgiche 174 - Carburo 1273 a 68 a 69 a 68 - Zuccheri 86 - Concimi 168 - Immobiliari 290 - Ferriere 317 - Montecatini 156-55 1[2-56 - Kerka 512-511 - Elettrochimica 177 1[2 - Beni Stabili 274 - Imprese 125-123 1[2 - Antimonio 535 a 529-32-29 - Azoto 450 - Piombino 262 - Ansaldo 358 - Valnerina 200 - Elba 475.

Cambi: Parigi 99.87 1[2 — Londra 25.21.

Cambio dazio doganale 18 Dicembre L. 100.00

Il premo del cambio quale risulta dalla media dei sindacati delle Borse italiane, è oggi (17) di L. 99.87.

Dal 17 a tutto il 23 dicembre 1906 fino a L. 100. L. 100.00.

BORSE ITALIANE. — 17 Dicembre 1906.
B. N. I prezzi sono fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita 5 °/°	103 07	103 23	103 30	103 47
id. id. fine	103 20	103 45	— —	— —
id. 3 1/2 °/°	102 20	102 20	102 —	102 32
A. B. d'Italia	1292 50	1293 —	1292 —	1296 —
Commerc.	903 —	905 —	903 —	— —
Cred. Ital.	630 —	631 —	630 —	— —
B. Generale	— —	32 —	— —	— —
BancoRoma	116 —	116 —	116 —	116 —
Ferr. Medit.	447 —	447 —	— —	447 —
» Merid.	784 —	780 —	783 50	785 —
Ac. di Terni	1680 —	1675 —	— —	— —
Veneto	— —	— —	— —	— —
Nav. Gen.	478 —	476 —	— —	— —
Raffinerie	— —	363 —	— —	— —
O. ferr. 3 °/°	— —	348 25	— —	— —
Meridionali	— —	347 25	— —	— —
Fond. I. 4 1/2	— —	518 —	— —	— —
» » 4	— —	504 —	— —	— —
» S. Paolo	— —	— —	512 —	— —
Cambi				
Francia vista	99 85	99 87	99 95	99 92 1/2
Berlino id.	122 97	123 02	123 12 1/2	123 02 1/2
Londra id.	25 21	25 23	25 23	— —
Londra a 3 m	— —	— —	— —	25 25

Consolidati: Media Uff. del Regno 15 dicembre

	con cedola	senza cedola	netto interessi
5 °/° lordo	103.24 37	101.24 67	101.42 25
4 °/° netto	103.08 —	101.08 —	101.25 33
3 1/2 °/° netto	102.21 87	100,46 87	100,62 00
3 °/° lordo	72,88 33	71,68 33	72,38 25

BORSE ESTERE

Parigi, 17	Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
Rendite franc. 3 °/° amm.	— —	— —	96 25
» 3 °/° perp.	95 22 95 25 ex	96 12 ex	96 —
ITALIANA 5 °/°	non quot.	103 40	non quot.
turca	94 20	94 —	94 30
spagnuola	94 60	94 67	94 60
russa nuova	— —	86 65	86 20
portoghese	— —	71 40	— —
ungherese	— —	98 —	97 95
Egiziano 6 °/°	— —	103 80	103 60
Banca di Parigi	1646 —	1652 —	1649 —
Banca Ottomana	— —	674 —	675 —
Credito Fondiario	— —	700 —	700 —
Azioni Suez	— —	4465 —	4512 —
Lotti Turchi	— —	149 —	149 —
Ferrovie Ital. Merid.	— —	— —	— —
Cambi sull'Italia	— —	1/8 premio	1/8 premio
su Londra	— —	25 25	25 25 1/2
su Madrid	9 20	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

Vienna, 17.

	15	17
C. austr.	691 25	688 25
R. aust. oro	117 45	117 40
Id. carta	99 20	99 20
Ungh. 4.	95 90	95 75
» 3 1/2 °/°	84 95	85 —
N.ni oro	19 13	19 12
Lire ital.	95 60	95 55
C. Londra	24 09	24 09

Londra, 17 Dicembre

	17 apertura	17 chiusura
Consol.	86 7/16	86 3/8
Italiana	102 1/2	102 1/2
Turca	93 1/2	93 5/8
Russo 3°/°	— —	66 —
Spagna	93 1/2	93 1/2
Giappon.	89 1/4	89 1/4
Egiziano	102 —	102 —
Argento	32 —	32 1/16

Vers. alla Banca d'Ingh. lire st. 31,000. Rit. 250,000

Berlino, 17,

	15	17
Ital. cont.	— —	— —
f. mese	— —	— —
Az. Merid.	156 50	154 75
» Medit.	— —	— —
Obbl. ferr. » 3 °/°	69 50	69 50
» Merid.	— —	— —
» Roma	— —	— —
» Medit.	— —	— —
Rublo	215 90	215 40
C. Italia	81 15	— —

Sconto ufficiale

SAGGIO	
Italia	5 per 0[0
Francia	3 per 0[0
Inghilterra	6 per 0[0
Germania	6 per 0[0
Austria	4 per 0[0
Belgio	2 1/2 per 0[0
Spagna	4 1/2 per 0[0

Dispacci speciali del "Popolo Romano,,

Genova, 17, ore 15.20

Rend. 5 °/°	103.30	Raffinerie	359.—	Elba	472.—
Id. 3 1/2 °/°	102.20	Ind. Zucc.	355.—	Savona	400.—
B. d'Italia	1294.—	Eridania	1075.—	Carburo	1268.—
Commerc.	904.—	Zucc. Naz.	241.—	Molini A. I.	308.—
Cred. Ital.	630.—	Id. indig.	310.—	Semoleria	413.—
Bancaria	—.—	Id. Rom.	85.—	Kerka	512.—
B. Roma	115 1/2	Lebaudy	241.—	Imprese	123.—
Meridion.	782.—	Terni	1675.—	Armstrong	358.—
Mediterr.	448.—	Metallurg	175.—	Rapid	152.—
Navigazio.	477.—	Ferriere	—.—	Itala	162.—
Valsacco	—.—	Officine	621.—		

Parigi. 17 ore 15.19 — Rendita italiana 103.40 — Meridionali 786.— — Russo 1906, 86.65 — Turco 94.— — Banca di Parigi 1655 — Rio 2176 — Saragozza 415 — *Extérieur* 94.67.

LUIGI PLATTI gerente responsabile

L'IDRA FLUVIALE

ROMANZO DI I. A. SALOVO

Tradotto dal russo da DOMENICO CIAMPOLI

IX

Dopo avere bene e lungamente elaborato il progetto, Zuamensky si recò nella bottega di Alessandro Vassilievic Sokolov, dove con somma gioia trovò riuniti i maggiorenti del villaggio, discorrendo della scoperta di due coccodrilli nel giardino di Anfissa Ivanovna.

V'erano, fra gli altri, Kusma Vassilievic Ciurnossov, Ivan Massimic, il feldscher Nirinte, il veterinario Kapiton Afanassievic, il diacono Kosmalinsky, in una parola tutti coloro che potevano, con qualche successo, non già personificare i sapienti tedeschi nella futura associaziazione, ma esserne almeno i rappresentanti.

Dopo avere scambiato con loro i soliti saluti, egli espose il suo piano e fece osservare, in poimpossibile rinunciare a prendere i coccodrilli, in quanto la loro colpevole inazione produrrebche parole nette e precise, che sarebbe tanto più be, ora che la cosa era un fatto ben certo, non solamente la propagazione nel loro territorio, ma in tutte le Russie, in poco tempo, di quegli animali, così da trasformare la loro patria in un paese simile all'Egitto.

Egli insistè pure abilissimamente sui racconti delle catastrofi prodotte da quegli anfibi in Africa, e ricordò un certo passo del viaggio di Stanley, nel quale si narra come un coccodrillo si lanciasse sopra un povero somaro mentr'esso traversava a guado un fiume del Malagarazy, e lo trascinò sott'acqua, nonostante tutti gli sforzi tentati per salvarlo.

Lo stesso Stanley non ne aveva forse visti immensi branchi divertirsi sulle rive de laghi Muhigliè e Ruzizi? Finì il discorso assicurando loro che, se non avesse tenuto di stancare l'uditorio, avrebbe potuto narrarle di belle sull'argomento; ma che rimetteva quel gusto a un'altra volta. Comunque il formare un'Associazione desse qualche timore per via delle autorità, l'assemblea lo ascoltò con piacere, ed Ivan Massimic espresse il sentimento generale con la forma energica che gli era famigliare; paventava assai — disse — che tutto finisse col far conoscenza « con la questione de' pugni alla nuca » dalla polizia. Alessandro Oapilievic Sokolov fu dello stesso avviso.

Il riccone Ciurnopoy si gonfiò come un topo alla vista di un mucchio di grano e si portò subito le mani in tasca.

Znamensky impiegò tutta la sua eloquenza a provare che l'associazione non aveva niente di comune con quella de' « Fanti di cuore » (1) e che l'utilità dello scopo le acquisterebbe invece la protezione delle autorità.

Egli citò pure, a conferma del suo giudizio, la Provincia di Penza, il cui governatore favoriva apertamente la Società di temperanza.

Ma, ahimè, nè questo, nè molti altri esempi, giudiziosamente scelti, giunsero a fare favorevole impressione sugli uditori, ed egli dovette, di buona o mala voglia, ricorrere all'ultimo argomento all'acquavite e alle salsiccie.

Queste, tra parentesi, eran vecchie di tre anni.

L'acquavite e le salsiccie salvarono tutto, e, venuta la sera, la società, comunque si allontanasse un poco dalle regole fisse degli antropologisti, fu definitivamente organizzata, con gran gioia del degno maestro.

Compresi alla fine della necessità dello scopo prefisso, i novelli membri riconobbero ad una voce non essere possibile lasciar più tregua ai coccodrilli, e giunsero persino a supporre che il Governo vedrebbe di mal occhio gli abitanti di Prudok, se non impiegavano tutti i mezzi possibili a loro per sfidare e distruggere l'abbominevole flagello.

Ivan Massimic, che solo non beveva acquavite, continuò a sostenere che egli paventava principalmente la questione dei pugni alla nuca, e rifiutò schiettamente di associarsi.

Zuamensky, evitando modestamente gli onori della presidenza, propose di eleggere in sua vece il feldscher Nirinte, come già versato nelle scienze naturali. Ciurnopov, Solokov, Kaniton, Afanapiev ed altri furono nominati membri della Società, e il diacono Kosnalinsky segretario, in qualità di letterato; sapeva, dicevano, scrivere quasi senza errore.

La nuova fondazione d'una Società con l'accompagnamento d'una larga distribuzione di acquavite attrasse subito l'intero villaggio alla porta della taverna; fra gli altri il sarto Filarete Semonaria, il quale, briaco fradicio, a capo scoperto, lordo di sangue, si pose a gridare: *Urrà*, proponendosi come membro. Lo espulsero immediatamente.

Invece un mercante di cotonina, chiamato Gussev, e il sagrestano di Prudok furono accolti per acclamazione, e, a conti fatti, si trovarono eletti trenta. Zuamensky trionfava. Non restava che a dare un nome alla Società ed egli propose di chiamarla: « La Società de' Zelanti degli studi complementari sulle scienze naturali in generale e sulla cattura di coccodrilli di Gracevko in particolare ». Questa denominazione fu accettata con unanime entusiasmo.

Il presidente Nirinte propose un brindisi ai benefizi ed alla prosperità dell'associazione; e gli risposero con trasporto. Questa commovente cerimonia si sarebbe certo prolungata fino a giorno, se il membro Solkolov, a un certo punto, non avesse afferrato pe' capelli il collega sacrestano. Questo litigio gettò acqua fredda su quel fuoco. Si fecero dovere di separare i combattenti, e, ottenuto, non senza pena, questo risultato, si decise che per quella volta bastava, ch'era tempo di tornare a casa... e la seduta fu sciolta.

XI.

Padre Gregorio contava certamente sessanta anni suonati. I capelli e la barba di neve, la fisionomia arguta, l'alta statura formavano un insieme dignitoso: era un uomo serio, molto rispettato nei dintorni.

Continua.

(1) Banda di ladri.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

LE ASSOCIAZIONI decorrono sempre dal 1. o dal 15 del mese. — I premi sono spediti franco di posta.
Indirizzo: **Direzione e Amministrazione** del *Popolo Romano* - **Roma**
Tiratura quasi costante: 13.000 in città - 12.000 in provincia.
—(**Arretrato centesimi 10**)—

Prezzo dell'Associazione

—(**Senza L'ECO DELLA MODA**)— Italia . . . . . Anno. L. 16 - Sem. 9 - Trim. 5 | Stati dell'Unione (oro). Anno L. 35 - Sem. 20 - Trim. 10
—(**Con L'ECO DELLA MODA**)— Italia . . . . . Anno L. 20 - Sem. 11 - Trim. 6 | Stati dell'Unione (oro). Anno L. 43 - Sem. 23 - Trim. 12
N. B. - L'**Eco della Moda** è il più bel giornale di mode per famiglie. Editore Treves, viene spedito ogni settimana.

INSERZIONI *Necrologi* in 2.a pagina: prezzo speciale - modesto, secondo spazio. *Corpo del giornale*, L. 3 per linea — Inserzioni finanziarie L. 2. *Cronaca*, L. 2 la linea - *Piccola Cron.* L. 1 - *Sotto Cron.* (ossia 3.a pag.) cent. 80. *4.a pagina*: cent. 30 - *Economici*: V. tariffa - Più inserzioni ribasso a convenirsi.
Le inserzioni della **LOMBARDIA** si ricevono esclusivamente presso **ALESSANDRO GEIGER**, succ. E. E. Oblieght in *Milano*, Gall. V. E. 28

Guida del Forestiere

MARTEDÌ - Ingresso libero.

Vaticano: CAPPELLA SISTINA, STUDIO E LOGGIE DI RAFFAELLO, CAPPELLA DI NICOLO' V, BIBLIOTECA. Accesso dal portone di Bronzo - Scala Regia (al 2. piano si danno i biglietti) dalle 9 alle 13.
Id. STUDIO E MUNIZIONI DEL MUSAICO. Accesso dal portone di Bronzo dalle 10 alle 14. (Il permesso via della Sagrestia 8, dalle ore 8 alle 12.)
Id. CUPOLA DI S. PIETRO. Accesso dalla chiesa omonima dalle 8 alle 11. (Il permesso via della Sagrestia 8, dalle ore 8 alle 11.)
Id. ARCHIVIO SEGRETO. Si visita con permesso speciale dalle 9 alle 12.
Musei: ARTISTICO INDUSTRIALE, v. S. Giuseppe a Capo le Case 96, dalle 9 alle 14.
Id. DORIA, p. Collegio Romano 1A, dalle 10 alle 14.
Id. ALBANI, fuori porta Salaria 11. (Il permesso dal mastro di casa del Principe Torlonia.
Biblioteca LINCEI, v. Lungara 10, dalle 12 alle 16.
Id. CASANATENSE, v. S. Ignazio, dalle 9 alle 15.
Id. ALESSANDRINA, v. Università, dalle 9 alle 14 dalle 18 e 21.
Id. ANGELICA, p. S. Agostino, dalle 9 alle 15.
Id. VALLICELLIANA, p. Chiesa Nuova, dalle 9 alle 15.
Id. LANCISIANA, Borgo S. Spirito 3, dalle 9 alle 15.
Id. ROMANA-SARTI, v. Bonella 44, dalle 9 alle 15.
Id. V. EMANUELE v. Collegio Romano, dalle 9 alle 18.
Catacombe di S. AGNESE, v. Nomentana, il permesso dal Rettore della Chiesa omonima dalle 9 al 11,30 e dalle 14 a tramonto.
Id. S. SEBASTIANO v. Appia Antica dalle 9 al tram.
Cloaca Massima, v. S. Teodoro, dalle 8 al tram.
Terme di Trajano v. Labicana 19a, dalle 9 al tram.
Foro Trajano p. omonima, dalle 9 al tram.
Tombe di via Latina, Appia Antica al 3 km. dalle 9 al tramonto.
Villa WOLKONKG, v. Conte Rosso, dalle 9 al tram.
Id. UMBERTO I, porta del Popolo dalle 7,30 al tram.
Villa celimontana Navicella 4, dalle 9 al tramonto.
Museo Baracco Corso Vittorio Em. angolo via Consolato dalle 10 alle 15.

Ingresso Una Lira.

Vaticano Accesso via delle Fondamenta, viale del giardin MUSEO DI SCULTURE ANTICHE, EGIZIO, GALLERIA LAPIDARIA APPARTAMENTO BORGIA, GABINETTO DELLE MASCHERE dalle 10 alle 15.
Musei LATERANENSE PROFANO, p. S. Giovanni in Laterano, dalle 10 alle 15.
Id. BORGHESE, Villa Umberto I dalle 12 alle 19
Id. NAZIONALE p. delle Terme 15, dalle 10 alle 15
Id. ETRUSCO, palazzo di Papa Giulio, fuori porta del Popolo, dalle 10 alle
Id. PREISTORICO ED ETNOGRAFO, v. Collegio Romano 27, dalle 10 alle 16.
Id. KIRCHERIANO v. Collegio Romano 27, dalle 10 alle 16
Foro Romano, dalle 9 al tramonto.
Palazzo dei Cesari, v. S. Teodoro 16, dalle 9 al tram
Terme di Caracalla, v. porta S. Sebastiano, dalle 9 al tramonto.
Mausoleo d'Augusto, Castel S. Angelo, dalle 10 alle 1
Gallerie BORGHESE, Villa Umberto I, dalle 12 alle
Id. SAN LUCA v. Bonella 44, dalle 9 alle 18.
Id. NAZIONALE ARTE ANTICA, v. Lungara 10, dalle 8 alle 14.
Gallerie: COLONNA, v. della Pilotta 17, dalle 10-15.
Id. NAZIONALE ARTE MODERNA, P. dell'Esposizione v. Nazionale dalle 8 alle 14.
Id. BARBERINI, v. Quattro Fontane 13, dalle 10-17.
Id. DELLE STAMPE, v. Lungara 10, dalle 8 alle 14.
Catacombe: DI SAN CALISTO, v. Appia Antica 33.
Id. DI DOMITILLA, v. Sette Chiese 22, dalle 9 al tram
Basilica di S. Petronilla, v. Sette Chiese 22, dalle 9 al tramonto.

Ingresso Cent. 50.

Musei: CAPITOLINO DI SCULTURE, p. del Campidoglio dalle 10 alle 15.
Id. DI BRONZI, ETRUSCO, NUMISMATICO e PROTOMATICO, p. del Campidoglio, dalle 10 alle 15.
Galleria Capitolina di Pittura, p. Campidoglio dalle 10 alle 15.
Tabulario e Torre Capitolina, v. Campidoglio dalle 10 alle 15.
Antiquarium, v. S. Gregorio 1, dalle 9-12 alle 14-17.
Colosseo GALLERIE SUPERIORI dalle 9 al tramonto.
Catacombe Ebraiche v. Appia Antica 37, dalle 7 al tram
Ipogeo degli Scipioni, v. Porta San Sebastiano dalle 9 alle 17.
Colombario di Pomponio Hylas, v. porta San Sebastiano 12 dalle 9 alle 17.

Orario delle Ferrovie

PARTENZE da Roma per le linee di

Linea							
Napoli	6.5	7.—	8.10	10.50	13.20	16.55	19. 21.10
Pisa-Torino	0.—	8.	8.30	14.40	20.40	21.15	
Pisa-Milano	0.—	8.	8.30	14.40	20.40	21.15	
Foligno-Ancona	6.10	12	17.50	22.20			
Firenze-Milano	8.40	9.—	10.25	14.35	22.50		
Grosseto			16.				
Tivoli-Avezzano	7.30	11.50	17.20				
Tivoli	7.30	9.40	11.50	17.20			
Civitavecchia	5.30		18.20				
Frascati	6.25	9.5	11.55	15.10	18.12		
Velletri-Terracina	6.43		17.15				
Velletri	6.43	11.35	17.15	20.5			
Ronciglione-Viterbo	6.40	9.30	15.	18.5			
Fiumicino	5.44	8.39	16.				
Mandela-Subiaco	7.30		17.				

ARRIVI dalle linee di

Linea							
Napoli	6.30	6.55	9.	13.10	14.15	17.47	20.5 23.40
Torino-Pisa	6.45	7.25	9.40	10.10	16.30	22.10	23.35
Milano-Pisa	6.45	7.25	9.40	10.10	16.30	22.10	23.35
Ancona-Foligno	7.	11.40	14.50			21.15	
Milano-Firenze	7.30	13.5		10.10		22.20	22.40
Grosseto		11.30					
Avezzano-Tivoli		9.55	11.50		20.47		
Tivoli	8.5	9.55	11.50	17.30	20.47		
Civitavecchia			19.50				
Frascati	7.15	8.40	10.50	17.56	19.		
Terracina-Velletri		9.45				20.53	
Velletri	8.20	9.45	15.40			20.53	
Viterbo-Ronciglione		9.18	12.45	17.54		21.18	
Fiumicino	8.27		16.30			20.50	
Subiaco-Mandela		9.55	15.50		20.47		

N. B. — I treni delle 5.44 e delle 20,50 per e da Fiumicino sono limitati alla stazione di San Paolo.

Marino-Albano — Partenze da Roma:
Ore 7.16 – 9.45 – 12.25 – 14.18 fest. – 17.30 – 19.10

Albano-Marino — Partenze per Roma:
Ore 6.58 – 8.37 – 14. – 16.19 – 18.51 – 20.10 fest.

Anzio-Nettuno — Partenze da Roma:
Ore 6.43 – 9.23 – 17.53

Nettuno-Anzio — Partenze per Roma:
Ore 6.18 – 11.32 – 16.45.

TRAMWAY ROMA-TIVOLI.

Roma p.	5,10	5,50	—	9,20	11,30	—	—	18,—	
Bagni a.	6,16	6,58	—	10,11	12,36	—	—	18,49	
Tivoli a.	—	7,38	—	10,44	13,15	—	—	19,22	
Tivoli p.	5,45	7,55	—	—	11,26	16,10	—	18,23	—
Bagni p.	6,24	8,23	—	—	12,4	16,42	—	18,55	—
Roma a.	7,35	9,05	—	—	13,15	17,50	—	19,35	—

N. B. I treni che partono da Roma alle 5.10 e da Tivoli alle ore 19 sono festivi.

TRAMVIA DEI CASTELLI ROMANI

ROMA-FRASCATI

Roma (Termini) parte: 6,2 - 7,47 - 9,32 - 11,17 - 13,2 - 14,47 16,32 - 18,17 - 20,2 - 21,47
Da Frascati arrivi a Roma: 7,20 - 9,5 - 10,50 - 12,35 - 14,20 16,5 - 17,50 - 19,50 - 19,35 - 21,20 - 23,5

ROMA-GENZANO

Roma (Termini) parte: 7,2 - 8,47 - 10,32 - 12,17 - 14,2 15,47 - 17,32 - 19,17 - 21,2 (quest'ultimo fino a Grottaferrata).
Da Genzano arrivi a Roma: 8,20 - 10,5 - 11,50 - 13,35 15,20 - 17,5 - 18,50 - 20,35 - 22,20.

FRASCATI-GENZANO e viceversa.

Frascati (parte): 7 - 8.45 - 10.30 - 12.15 - 14 - 15.45 - 17,30 19.15 — (fino a Grottaferrata): 21 - 22.10
Genzano (parte): 6,50 - 8.35 - 10,20 - 12.5 - 13,50 - 15,35 - 17,20 - 19,5 - 20,50 (le ultime due corse terminano a MARINO.

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Carta delle Meridionali - Inchiostri Lorilleux Berger-With